

Relazioni e Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2019



 **Gruppo Banca del Lazio
Popolare**

Sede Sociale e Direzione Generale in Velletri

Signore e Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Banca Popolare del Lazio, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5104 a decorrere dal 26/08/2019, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali (principi contabili adottati dalla Capogruppo) ed è sottoposto a revisione da parte della KPMG S.p.A.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO ED EVOLUZIONE

La Capogruppo è la Banca Popolare del Lazio Scpa con Sede Legale e Direzione Generale a Velletri.

Il Gruppo è altresì composto da:

Denominazione	Sede e Direzione Generale	Percentuale di possesso
Banca Sviluppo Tuscia Spa	Viterbo	83,627%
Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri	100,000%

In data 25 novembre 2019, la Capogruppo ha promosso un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Sviluppo Tuscia Spa, al perfezionamento del quale, in data 30 gennaio 2020, ha provveduto ad acquistare n. 2.639 azioni ordinarie di BST. Conseguentemente, la Capogruppo ha portato la propria partecipazione al capitale sociale di Banca Sviluppo Tuscia Spa al 92,449%.

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento delle controllate, in particolare definisce gli indirizzi strategici di medio e lungo periodo del Gruppo. Sia la Capogruppo che la controllata Banca Sviluppo Tuscia Spa svolgono attività propriamente bancaria in ambito regionale mentre la Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl, nell'ambito delle strategie del Gruppo, svolge attività ausiliare alla difesa del valore dei crediti del Gruppo. In particolare, quest'ultima cura l'acquisto di immobili in sede giudiziaria, la gestione degli stessi e la relativa alienazione a terzi, a tutela del valore del credito di cui ne costituiscono garanzia, evitando quindi la loro assegnazione a prezzi notevolmente inferiori alle aspettative di recupero dei crediti vantati dalla Banca.

Con riguardo alla presentazione del bilancio, lo IAS 1 stabilisce che mentre le informazioni significative devono essere indicate distintamente, i valori non rilevanti devono essere aggregati con valori della stessa natura o funzione, direttamente nel prospetto di bilancio o nelle note. Ai fini della redazione del consolidato il concetto di rilevanza si ritiene

ben rappresentato dalle istruzioni di vigilanza contenute nella Circolare 115 del 7 agosto 1990 (21° aggiornamento) che, alla nota 1 del paragrafo 1.3. (Area e metodi di consolidamento), ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale, rinvia all'art. 19 del Regolamento (UE) 575/2013, il quale prescrive la non inclusione nel consolidamento prudenziale delle controllate i cui attivi siano inferiori a 10 milioni di euro.

Pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 verrà redatto mediante il metodo del consolidamento integrale limitatamente alla controllata Banca Sviluppo Tuscia Spa, mentre per la Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl, fintanto che osserverà i limiti degli attivi sopra indicati, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Capogruppo non effettuerà il consolidamento integrale, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (c.d. consolidamento sintetico) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Gruppo opera sostanzialmente nel settore bancario, la propria attività è concentrata unicamente nel Lazio. Per le informazioni relative al contesto economico generale, al mercato di riferimento ed alle novità normative e regolamentari che hanno interessato il settore bancario si fa quindi rimando alla *Relazione sulla gestione* della Capogruppo, posto a corredo del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019.

ANALISI ANDAMENTALE STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Le dinamiche economiche e patrimoniali faranno esclusivo riferimento all'attività bancaria; in apposito paragrafo verrà fatta menzione alle attività ausiliare svolte dalla Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl. Quest'ultima peraltro, come precedentemente indicato, non è oggetto di consolidamento integrale.

Essendo questo il primo bilancio in forma consolidata non è presente il raffronto con l'esercizio precedente.

Attivo

	Voci dell'attivo (in € /000)	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	236.528
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.865
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	14.286
	b) attività finanziarie designate al fair value;	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.579
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	439.241
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.825.821
	a) crediti verso banche	59.457
	b) crediti verso clientela	1.766.364
70.	Partecipazioni	21
90.	Attività materiali	34.650
100.	Attività immateriali	339
	di cui:	
	- avviamento	
110.	Attività fiscali	38.807
	a) correnti	1.301
	b) anticipate	37.506
130.	Altre attività	43.586
	Totale dell'attivo	2.637.858

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** ammontano a € 18,9 milioni mentre le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** ammontano a € 439,2 milioni. Le prime accolgono, tra l'altro, la quota residua dei titoli *Mezzanine* derivanti dall'operazione di cartolarizzazione realizzata nel corso del 2019.

Il totale delle **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** ammontano a € 1.825,8 milioni. L'aggregato contiene i crediti verso la clientela, comprensivi dei titoli del portafoglio al costo ammortizzato (HTC), che ammontano a € 1.766,4 milioni.

I **Crediti verso clientela** in termini nominali ammontano a € 1.576,7 milioni.

Il prospetto che segue riporta la composizione per forma tecnica dell'intero comparto dei crediti verso clienti.

Voce (in €/000)	31/12/2019
Portafogli	12.588
Conti correnti	248.107
Finanziamenti CQS	52.834
Finanziamenti per anticipi	157.833
Finanziamenti diversi	62.826
Mutui ed altre sovvenzioni	929.559
Sofferenze	107.694
Altri impieghi	410.241
Impieghi economici lordi	1.571.851
Crediti di funzionamento	2.909
Altri crediti	1.959
Totale crediti lordi	1.576.719
Rettifiche di valore	113.927
Totale crediti netti	1.462.792
Titoli di proprietà	303.572
Valore netto di bilancio	1.766.364

In termini di volumi complessivi gli impieghi economici lordi confermano una preponderanza delle operazioni di medio/lungo termine rappresentati in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni, con una incidenza più contenuta delle esposizioni di più breve durata.

Da rilevare che dal 2019 è stata introdotta una nuova forma di impiego rappresentata dai Finanziamenti CQS, pari a € 52,8 milioni.

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2019
Società non finanziarie	65,04%
Famiglie	29,04%
Società finanziarie	4,99%
Stato ed altri Enti	0,31%
Altri	0,62%
Totale	100,00%

La produttività per singolo dipendente ammonta ad € 3,4 milioni. Il rapporto a valori medi tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta dell' 87,84%. Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 3,21%.

Nel corso del 2019 si sono confermate marginali le operazioni nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà mentre non sono state effettuate operazioni nell'ambito del progetto denominato "Percorso Famiglia", elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*.

Le soluzioni realizzate insieme ai *partner* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili per la clientela, confermano la loro importanza nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela. Al riguardo, degne di nota sono state le operazioni per la fattorizzazione dei crediti (*factoring*) per un ammontare complessivo di circa € 127 milioni, concluse con il supporto dei partner Banca IFIS Spa, Banca Farmafactoring Spa e Factorit Spa.

Prima di passare all'analisi dei vari comparti crediti si fa presente che anche nel corso dell'esercizio 2019 è stata realizzata una cessione dei crediti in sofferenza. L'operazione si è concretizzata nell'adesione, unitamente ad altre 13 banche, ad una cartolarizzazione di *NPLs* (*Non Performing Loans*) *multioriginator* con GACS (garanzia governativa) promossa dalla Luzzati S.p.A., società espressione dell'ambiente delle Banche Popolari.

Con questa operazione sono state ceduti € 15,7 milioni di sofferenze, a fronte delle quali ha ricevuto un corrispettivo in titoli (*notes*) di € 4,5 milioni, pari al 28,74% del valore lordo (*Gross Book value: GBV*). Complessivamente l'operazione ha comportato una rettifica di € 1,3 milioni dei crediti e in applicazione della *retention rule* prevista dall'art. 405 del CRR è stato trattenuto in bilancio una quota pari al 5,03% del titolo

Mezzanine e il 5,00% del titolo *Junior*; tali percentuali hanno comunque consentito di rispettare gli elementi necessari alla *derecognition* contabile dei crediti ceduti. La quota di titolo *Mezzanine* trattenuta (pari ad € 31 mila) è stata classificata, come richiesto dalla vigente normativa, nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico ed è stata valutata secondo il prezzo di cessione all'investitore; la quota del titolo *Junior* trattenuta (pari ad € 6 mila) è stata anch'essa classificata nel medesimo portafoglio e totalmente svalutata.

L'operazione ha contribuito alla riduzione dei crediti in sofferenza e migliorato l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti (*NPL ratio*).

Nel 2019, inoltre, si è registrato un generale rallentamento dei flussi di nuovi crediti deteriorati, con il valore netto tra le entrate e le uscite che si è sostanzialmente bilanciato. In particolare, si è assistito ad una fase di riclassificazione tra le sofferenze, ma anche da un significativo ritorno delle esposizioni tra i crediti *in bonis*.

Analizzando nello specifico dei singoli comparti emerge che le sofferenze, al netto della quota interessi, esprimono un valore nominale di € 107,7 milioni. Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 6,83% dei crediti alla clientela (a valori netti 3,28%), con un indice di copertura del rischio di credito del 55,44%.

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati, il cui valore complessivo lordo ammonta a € 121,6 milioni. Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 77,2 milioni, evidenziando un tasso di copertura del 36,49%. In particolare il comparto delle inadempienze probabili rileva un tasso di copertura del 37,52%, mentre i crediti scaduti deteriorati risultano svalutati per il 15,62%.

L'alto tasso di copertura specifica del rischio dei crediti deteriorati evidenzia l'attenzione che è stata riservata alla gestione e alla riduzione del rischio di credito, elevando sempre di più i già significativi indicatori della solidità patrimoniale del Gruppo.

Classificazione	Valori (in €/000)			Percentuale copertura
	crediti lordi	svalutazione	crediti netti	
Sofferenze	107.694	59.703	47.991	55,44%
Inadempienze	115.927	43.493	72.435	37,52%
Sconfino	5.700	891	4.809	15,62%
Crediti deteriorati	229.321	104.087	125.235	45,39%
Crediti in bonis	1.347.398	9.841	1.337.557	0,73%
Sub totale crediti	1.576.719	113.928	1.462.792	7,23%
Titoli di debito	303.797	224	303.572	0,07%
Totale voce crediti v clientela	1.880.516	114.152	1.766.364	6,07%

Le svalutazioni complessive apportate ai crediti a clientela ammontano a € 113,9 milioni; esse sono costituite per € 104,1 milioni da rettifiche analitiche e per € 9,8 milioni da rettifiche forfetarie, raggiungendo un indice di copertura complessivo del 7,23%. A livello di conto economico consolidato sono state rilevate rettifiche su crediti, al netto delle riprese, per € 23,4 milioni.

Merita, infine, attenzione la voce **Altre attività materiali** oggetto di ri-determinazione a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16. La voce infatti accoglie dal 2019 l'importo di € 18,5 milioni (al netto ammortamenti) costituito dai Diritti d'Uso di immobili strumentali locati, autovetture ed attrezzature in *outsourcing* noleggiate in applicazione della nuova definizione di *leasing* adottata dal citato *Standard*.

Banca Popolare del Lazio

PiuTempo te

Con **CARTA CONTANTE®**
il Bancomat di Banca Popolare del Lazio,
risparmi tempo e denaro.

Accedi all'AREA SELF ed effettui:

Versamento assegni e contanti
Prelevamento in contanti
Cambio tagli banconote
Pagamento bollo auto
Pagamento R.A.V./M.A.V.
Pagamento bollettini e bollo ACI
F24 Riscossione on line
Interrogazioni Conto Corrente
Bonifici

SERVIZI E PRODOTTI
www.bplazioxte.it



 **Banca del Lazio
Popolare**

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto in €/000	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.254.725
	a) debiti verso banche	389.346
	b) debiti verso la clientela	1.839.381
	c) titoli in circolazione	25.998
60.	Passività fiscali	4.612
	a) correnti	1.373
	b) differite	3.239
80.	Altre passività	78.026
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.019
100.	Fondi per rischi e oneri:	11.804
	a) impegni e garanzie rilasciate	672
	b) quiescenza e obblighi simili	824
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.308
120.	Riserve da valutazione	31.540
150.	Riserve	121.477
160.	Sovrapprezzi di emissione	99.481
170.	Capitale	22.191
180.	Azioni proprie (-)	(4.245)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.254
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.974
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.637.858

Le **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** esprimono un saldo di € 2.254,7 milioni. Come per la voce Altre attività materiali, merita evidenziare che la voce accoglie i Debiti per *Lease Liabilities* ovvero i debiti contratti a fronte dell'acquisto dei Diritti d'Uso rilevati nell'attivo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16. Tali debiti ammontano complessivamente ad € 18,8 milioni.

La voce accoglie altresì, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione che rappresentano l'aggregato della **Raccolta diretta da clientela**, la quale nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 1.847 milioni.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio per forma tecnica.

Voce (in €/000).	31/12/2019
Depositi a risparmio	150.684
Conti Correnti	1.667.283
Obbligazioni	24.419
Certificati di deposito	1.579
Altre forme tecniche	2.595
Raccolta da clientela	1.846.560
Passività finanziare IFRS16	18.819
Totale generale	1.865.379

La raccolta da clientela rappresenta il 70% del passivo patrimoniale ed è composta: per l'1,32% dalla componente in titoli, rappresentata dalle obbligazioni emesse, per il 90,29% dai conti correnti e per l'8,16% dai depositi a risparmio.

Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,19.

Mentre la composizione della raccolta diretta per categoria di investitori vede la predominanza del settore delle famiglie consumatrici, la ripartizione territoriale della stessa afferma la prevalenza della provincia di Roma.

L'altro rilevante aggregato per il Gruppo è rappresentato dalla **Raccolta indiretta**, di cui si riporta qui di seguito la composizione:

Voce (in €/000)	31/12/2019
Titoli Amministrati	329.426
Fondi Comuni e Sicav	318.198
Gestioni patrimoniali	248.775
Raccolta Indiretta in Strumenti Finanziari	896.398
Raccolta Assicurativa	129.628
Totale Raccolta	1.026.026

Il basso livello dei tassi di interesse continua a favorire la riallocazione del risparmio nelle forme tradizionali della raccolta diretta, caratterizzate da elevata liquidità e basso livello di rischio, ma nel contempo si rileva un costante interesse da parte della clientela nel risparmio gestito, alla ricerca di migliori rendimenti, pur non penalizzando la componente amministrata che rappresenta comunque il 32,11% del totale della raccolta indiretta. La raccolta assicurativa mantiene comunque la sua rilevanza nell'arco delle forme di investimento gradite alla clientela.

Tra le altre voci del passivo, nel **Fondo rischi ed Oneri**, è stato appostato nel corso dell'esercizio specifico accantonamento per € 186 mila, relativo alla stima del rischio di rimborso delle spese di istruttoria a seguito di estinzione anticipata di finanziamenti erogati a soggetti consumatori, come previsto dalla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea (C-383/18) e dalla comunicazione della Banca d'Italia del 9 dicembre 2019.

Patrimonio netto

Il patrimonio, al netto del risultato economico di periodo, ammonta a € 272,7 milioni, evidenziando un incremento di € 14,1 milioni (+5,44%) rispetto al patrimonio della sola capogruppo al 31/12/2018. Nel dettaglio risulta così composto:

	Voci del patrimonio	31/12/2019
120.	Riserve da valutazione	31.540
150.	Riserve	121.477
160.	Sovrapprezzi di emissione	99.481
170.	Capitale	22.191
180.	Azioni proprie (-)	(4.245)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.254
	Totale del passivo e del patrimonio netto	272.698

Tra le voci del patrimonio è compresa per € 2,3 milioni la quota di competenza di terzi, pari al 16,37% del capitale della partecipata.

L'aggregato dei Fondi propri alla fine dell'anno ammonta a € 287,8 milioni e i coefficienti patrimoniali evidenziano un *CET 1* al 18,96% e il *Total capital ratio* al 18,97%, ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

Per il 2020, nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP)



sono stati richiesti requisiti aggiuntivi di 2° pilastro, che comprensivi delle ipotesi di *stress* e della riserva di conservazione, richiedono il *CET 1* all'8% (+0,5% per lo SREP e 0,5% per le ipotesi di *stress*), il *TIER 1* al 9,7% (+0,7% per lo SREP e 0,5% per le ipotesi di *stress*) e, infine, il *Total Capital Ratio* all' 11,9% (+0,9% per lo SREP e 0,5% per le ipotesi di *stress*).

Conto economico

Voci (dati €/000)	31/12/2019
Margine di interesse	53.069
Commissioni nette	33.659
Dividendi e proventi di negoziazione	8.322
Margine di intermediazione	95.050
Rettifiche di valore nette	(14.931)
Risultato netto della gestione finanziaria	80.119
Spese amministrative	(66.698)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	1.451
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.872
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.041)
Utile (Perdita) d'esercizio	9.831
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(143)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.974

Come per le voci patrimoniali, anche quelle di conto economico si riferiscono essenzialmente a quelle della Capogruppo, alla cui *Relazione sulla gestione* si rimanda per maggiori approfondimenti.

Il **Margine d'Interesse**, si attesta a € 53 milioni, e rappresenta il 55,83% del margine di intermediazione, mentre lo *spread* verso la clientela (quale differenza tra tasso medio di remunerazione della raccolta e tasso medio di rendimento degli impieghi) è del 3,02% a fronte del tasso medio di rendimento degli investimenti finanziari che si attesta sullo 0,76%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 34 milioni e rappresentano il 35,41% del margine di intermediazione.

Il **Margine d'Intermediazione** complessivo si attesta a € 95 milioni e unitamente alla contribuzione delle componenti già trattate, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria, dalla cessione di attività e dalla componente Dividendi. Questi ultimi si attestano ad € 1,5 milioni e derivano integralmente da interessenze minoritarie, che in quanto tali non sono incluse nel bilancio consolidato.

Il **Risultato della Gestione Finanziaria**, include gli effetti delle rettifiche

di valore per deterioramento degli elementi in bilancio e fuori bilancio, ed in particolare delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per €14,1 milioni. Tale ammontare include il risultato positivo delle “Riprese di valore da incasso di crediti già svalutati o cancellati” per € 9,5 milioni.

Gli altri costi ed oneri che maggiormente concorrono alla determinazione del risultato dell’esercizio, sono i seguenti:

Le **Spese Amministrative** globalmente ammontano a € 67 milioni e rappresentano la quota più rilevante dei costi operativi ed il loro contenimento rappresenta uno degli obiettivi principali della gestione del Gruppo.

Nello specifico le **Spese per il Personale** – nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi degli amministratori e dei sindaci e quelli di collaborazione coordinata e continuativa – ammontano a € 36,4 milioni; esse, in rapporto al totale delle spese amministrative, rappresentano il 54,6%, mentre in relazione al margine d’intermediazione assorbono il 38,3%.

Le spese per il personale includono le gratifiche agganciate ai risultati (Premio di risultato), oltre che all’accantonamento della Gratifica di bilancio.

Le **Altre Spese Amministrative** si attestano a € 30,3 milioni. L’introduzione del nuovo principio contabile IFRS16, ha comportato una diversa contabilizzazione dei canoni dei beni acquisiti in locazione e noleggio, con rilevazione degli ammortamenti alla voce Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Appare necessario considerare che la voce accoglie anche l’onere di sistema delle quote di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie (€ 515 mila) e al Fondo di Tutela dei Depositi (€ 1 milione), a cui si aggiunge una contribuzione addizionale di € 189 mila, richiesta al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie per i periodi precedenti; nel complesso tali contribuzioni ammontano a € 1,7 milioni.

La voce Altre Spese amministrative accoglie anche le imposte indirette e tasse per complessivi € 5.881 mila così composte:

IMPOSTE INDIRETTE (in €/000)	31/12/2019
IMU	162
Altre imposte	539
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	547
Imposta di bollo	4.633
Totale	5.881

Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 31,9%.

Gli **Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** ammontano a € 1,8 milioni, e sono costituiti per lo più dagli accantonamenti al fondo per i contenziosi legali in essere. Oltre alla stima effettuata, si può affermare con ragionevole certezza che non sussistono controversie legali al momento conosciute, che possano determinare altri oneri a carico del Gruppo per revocatorie fallimentari, anatocismo e altri rischi di natura operativa. Dopo detto accantonamento il fondo in trattazione ammonta complessivamente a € 8,9 milioni.

Le **Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 5,3 milioni e € 161 mila. Come precedentemente rilevato, le rettifiche delle immobilizzazioni materiali, in seguito all'introduzione del nuovo principio IFRS 16, accolgono l'ammortamento del diritto d'uso derivante dai contratti di affitto e noleggio, che ammontano complessivamente ad € 3,8 milioni.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a cinque anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo netto positivo di € 8,7 milioni, e includono, tra i proventi, il recupero per € 5,3 milioni delle imposte e tasse (sostanzialmente imposta di bollo ed imposta sostitutiva sui mutui) contabilizzate nella voce Altre Spese Amministrative. Negli Altri Oneri di Gestione sono compresi gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi per € 400 mila, e le spese di manutenzione sui medesimi beni per € 142 mila.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei costi operativi che si attestano a € 65,2 milioni.

L'ammontare dei costi operativi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione quantificano l'indicatore del *cost/income*, che si attesta al 66,8%.

La voce **Utili (Perdite) delle partecipazioni** accoglie per € 21 mila la

perdita della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l.. La partecipazione in detta società immobiliare, di cui la Capogruppo detiene il 100% del capitale, è stata valutata, come precedentemente indicato, con il metodo del patrimonio netto, che rappresenta un sistema di consolidamento sintetico previsto dallo IAS 27 secondo un principio di significatività, come riportato nelle politiche contabili.

Gli **Utili (Perdite) da cessione di investimenti** accoglie la svalutazione di € 17 mila, del valore dell'immobile e del fabbricato di proprietà posseduti per investimento, ubicato nel comune di Valmontone.

L'**Utile dell'operatività corrente**, al lordo delle imposte, si attesta a € 14,9 milioni.

L'ammontare delle **Imposte sul reddito dell'esercizio**, rileva un valore di € 5 milioni, interamente attribuibile alla Capogruppo in quanto in osservanza del principio di prudenza, a fronte della perdita di esercizio realizzata dalla controllata Banca Sviluppo Tuscia Spa, non è stata registrata alcuna attività per imposte anticipate IRES, per tale realtà è stata pertanto contabilizzata solo la fiscalità derivante da differenze temporanee e la trasformazione in crediti di imposta delle imposte anticipate sulle svalutazioni crediti (la cui deducibilità era stata rinviata ai sensi del previgente art. 106 del TUIR), ai sensi dell'art. 2, commi 55 e 56, del D.L. 225/2010 (L. conv. 10/2011) - come modificato dall'articolo 9 del D.L. 201/2011 (L. conv. 14/2011).

Il *tax rate* complessivo ammonta quindi al 33,9%, di cui 26,36% IRES e 7,54% IRAP.

IMPOSTE DIRETTE (in €/000)	31/12/2019
IRES	3.920
IRAP	1.121
Totale	5.041

Dopo quanto illustrato si perviene alla determinazione dell'**Utile d'esercizio consolidato** che risulta pari a € 9,8 milioni, come di seguito ripartito:

Società del Gruppo	Utile (Perdita) di esercizio (€/000)	Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo (€/000)	Utile (Perdita) di pertinenza di terzi (€/000)
Banca Popolare del Lazio Scpa	10.705	10.705	
Banca Sviluppo Tuscia Spa	(874)	(731)	(143)
Totale	9.831	9.974	(143)

Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl

La controllata nel corso del 2019 è intervenuta più volte in sede di aste giudiziarie, risultando aggiudicataria di ben 2 immobili: una palazzina ed un terreno per complessivi € 1,2 milioni. Al contempo si è resa attiva per la messa a reddito degli investimenti effettuati, da un lato, ristrutturando ed affittando come foresteria uno degli immobili abitativi, dall'altro, cercando di cogliere opportunità sul mercato per la vendita degli altri immobili; in particolare, un immobile sito a Velletri è stato oggetto di trattative, di cui alcune tutt'ora in corso. Nel corso dei primi mesi del 2020 la società si è altresì aggiudicata all'asta un fabbricato abitativo con terreno circostante nel comune di Velletri.

Il risultato economico della società si è chiuso con una perdita di € 21.265,00, derivante prevalentemente dagli oneri per imposte indirette (IMU). Tale perdita è stata assorbita mediante utilizzo di riserve in conto capitale precedentemente costituite.

Sistema dei controlli interni

Il Gruppo attribuisce un elevato rilievo al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. Per tale motivazione, la cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale.

Il Sistema dei controlli interni si ispira ovviamente ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza e dal punto di vista organizzativo le Funzioni aziendali di controllo sono accentrate nella Capogruppo che ha sottoscritto appositi contratti di servizio con le controllate al fine di consentire alla controllante la corretta valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle controllate ai rischi complessivi di Gruppo.

Nello specifico, il Gruppo è dotato di una struttura tecnica e di coordinamento a diretto supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, costituita dal Comitato Controlli Interni e Rischi e dall'Organismo di Vigilanza 231, e da tre servizi con specifiche funzioni di controllo ovvero:

- Servizio *Risk management*, che, sinteticamente, concorre sia alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, sia all'attuazione del *Risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi;

- Servizio *Compliance e Antiriciclaggio*, che si propone di verificare il rischio di non conformità alle norme (esterne ed interne) dei processi aziendali, nonché di concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ai sensi della normativa di riferimento, D.Lgs. 231/07;
- Servizio *Internal audit* la cui *mission* è volta a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (*ICT audit*).

Altre informazioni

Per le altre informazioni di dettaglio in merito alle attività di sviluppo commerciale e tecnologico, alle risorse umane ed alle operazioni con parti correlate si rinvia alle *Relazioni sulla gestione* della Capogruppo e della controllata Banca Sviluppo Tuscia S.p.A.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come rappresentato, l'operatività del Gruppo si caratterizza per quella bancaria e su questa linea continuerà a svilupparsi nel solco tracciato dal piano strategico 2019 – 2021 sia a sostegno del territorio che nella ricerca ed offerta, anche per il tramite di *partner* non solo commerciali ma anche strategici, di nuovi prodotti e servizi più performanti in linea con le esigenze della clientela e del tessuto produttivo in cui il Gruppo opera.

In merito all'emergenza sanitaria legata al *coronavirus* (COVID-19) che ha velocemente assunto connotati di gravità e le caratteristiche di una pandemia conclamata, al momento gli effetti sul bilancio 2020 del Gruppo non sono quantificabili. Sulla base dell'evolversi della situazione, delle misure a sostegno dell'economia a livello nazionale ed europeo e tenuto conto dei dati della chiusura del primo trimestre 2020 si potranno avanzare delle stime sull'impatto economico e patrimoniale.

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31/12/2019, in applicazione del D.Lgs. 38/2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazione dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea; lo stesso è stato altresì predisposto sulla base degli schemi e delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e suoi successivi aggiornamenti. Esso evidenzia i seguenti valori di sintesi (espressi in milioni di euro):

Attivo	€ 2.637,8
Passivo	€ 2.355,2
Patrimonio netto di terzi al netto Utile (Perdita) di terzi	€ 2,4
Patrimonio netto della Gruppo al netto Utile (Perdita) del Gruppo	€ 270,4
Utile (Perdita) d'Esercizio di pertinenza di terzi	€ (0,1)
Utile (Perdita) d'Esercizio della Capogruppo	€ 9,9

Dal controllo effettuato diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di Revisione KPMG S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalle società incluse nell'area di consolidamento secondo i corretti principi contabili.

Velletri, 24/04/2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Prof. Carlo Romagnoli - Presidente

Rag. Giulio Casolari - Sindaco

Dott. Mauro Cenciarelli - Sindaco



**Banca del Lazio
Popolare**

da 115 Anni

Sicurezza · Solidità · Affidabilità



Guardiamo al passato, per il vostro futuro.

www.bplazio.it



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2019**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	236.528.112
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.865.166
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.286.446
	b) attività finanziarie designate al fair value	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.578.720
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	439.240.649
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.825.821.072
	a) crediti verso banche	59.456.775
	b) crediti verso clientela	1.766.364.297
70.	Partecipazioni	21.215
90.	Attività materiali	34.649.794
100.	Attività immateriali	339.489
	di cui:	
	- avviamento	
110.	Attività fiscali	38.807.207
	a) correnti	1.301.217
	b) anticipate	37.505.990
130.	Altre attività	43.585.280
	Totale dell'attivo	2.637.857.984

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.254.725.359
	a) debiti verso banche	389.346.070
	b) debiti verso la clientela	1.839.381.104
	c) titoli in circolazione	25.998.185
60.	Passività fiscali	4.612.505
	a) correnti	1.373.361
	b) differite	3.239.144
80.	Altre passività	78.024.946
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	6.019.294
100.	Fondi per rischi e oneri:	11.804.250
	a) impegni e garanzie rilasciate	672.242
	b) quiescenza e obblighi simili	823.641
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.308.367
120.	Riserve da valutazione	31.540.398
150.	Riserve	121.476.906
160.	Sovrapprezzi di emissione	99.480.842
170.	Capitale	22.190.628
180.	Azioni proprie (-)	- 4.245.166
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.253.995
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.974.027
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.637.857.984

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	57.864.632
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.995.545
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.795.294)
30.	Margine di interesse	53.069.338
40.	Commissioni attive	35.625.820
50.	Commissioni passive	(1.967.009)
60.	Commissioni nette	33.658.811
70.	Dividendi e proventi simili	1.533.479
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.793.228
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.053.690
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.217.675
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.839.199
	c) passività finanziarie	(3.184)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(58.027)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(58.027)
120.	Margine di intermediazione	95.050.519
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14.063.342)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.111.006)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.664
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(867.490)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	80.119.687
190.	Spese amministrative:	(66.697.705)
	a) spese per il personale	(36.412.749)
	b) altre spese amministrative	(30.284.956)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.755.387)
	a) impegni e garanzie rilasciate	346.738
	b) altri accantonamenti netti	(2.102.125)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.289.004)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(160.988)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	8.681.068
240.	Costi operativi	(65.222.016)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(21.265)
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(17.000)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13.425
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.872.831
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.041.913)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.830.918
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.830.918
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	143.109
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.974.027

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.830.918
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	706.537
70.	Piani a benefici definiti	(116.142)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.595.237
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.185.632
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	15.016.550
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	156.326
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	15.172.876

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2019

(in unità di euro)

	Esistenze al 1.1.2019		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto									
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva esercizio 31.12.2019
Capitale:	22.190.628													22.190.628	2.352.737
- azioni ordinarie	22.190.628													22.190.628	2.352.737
- altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	99.871.317					(390.475)								99.480.842	
Riserve:	114.482.939	7.083.200												121.476.906	48.956
- di utili	114.482.939	7.083.200												121.476.906	48.956
- altre															
Riserve da valutazione	26.332.947													31.540.398	(4.589)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(3.437.356)													(4.245.166)	
Utile (Perdita) di esercizio	8.562.570	(7.083.200)		(1.479.370)									9.974.027	9.974.027	(143.109)
Patrimonio netto del gruppo	268.003.045			(1.479.370)		3.992.868	(5.191.153)					(80.631)	15.172.876	280.417.635	
Patrimonio netto di terzi	2.329.690											80.631	(156.326)		2.253.995

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>
	31/12/2019
1. Gestione	39.210.981
- risultato d'esercizio (+/-)	9.830.918
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	164.930
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	23.203.012
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.449.993
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.102.125
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.539.997)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(119.758.920)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.533.555)
- attività finanziarie designate al fair value	
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	676.078
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(68.917.959)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(59.293.640)
- altre attività	17.310.156
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	192.373.830
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	202.481.909
- passività finanziarie di negoziazione	
- passività finanziarie designate al fair value	
- altre passività	(10.108.079)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	111.825.891
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	53.369,00
- vendite di partecipazioni	
- dividendi incassati su partecipazioni	
- vendite di attività materiali	53.369
- vendite di attività immateriali	
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	
2. Liquidità assorbita da	(1.207.304)
- acquisti di partecipazioni	
- acquisti di attività materiali	(1.012.470)
- acquisti di attività immateriali	(194.834)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.153.935)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(9.191.152)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.479.370)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(10.670.522)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	100.001.434

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo
	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	136.526.507
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	100.001.434
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	171
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	236.528.112

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
- Parte D - Redditività consolidata complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul *leasing*

Banca Popolare del Lazio

Conto Pro.

Il Conto Corrente dedicato
al **Professionista.**

Un partner affidabile per gestire l'attività
professionale e del proprio Studio,
in modo **rapido** e **sicuro**.



**Banca del Lazio
Popolare**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2019 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base degli schemi e delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ultimo aggiornamento (6° del 30 novembre 2018).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2019.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2019, oltre al nuovo principio contabile IFRS 16 relativo al *Leasing*, la cui applicazione sarà descritta nei successivi capitoli, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2019. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio consolidato.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020

Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16

Aspetti normativi

Con Regolamento UE 2017/1986 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9 Novembre 2017, è stato disposto che a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 Gennaio 2019 o successivamente, in tema di contratti di *leasing*, si applica l'International Financial Reporting Standard 16 (IFRS 16).

Con il 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 alla circolare 262 del 2005, in tema di bilanci delle banche, la Banca d'Italia ha indicato gli adeguamenti dell'informativa da produrre in Nota Integrativa a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16.

Il nuovo principio sostituisce il vecchio principio IAS 17, ampliando il perimetro di applicazione delle regole del *leasing*. Secondo la nuova definizione infatti "un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un

corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo" (v. par. 9 IFRS 16); per diritto di controllo (*Right Of Use*) si intende sia il diritto di ottenere dei benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività sia il diritto di decidere come utilizzare l'attività (v. par. B 9 IFRS 16).

A fronte di tale esteso ambito di applicazione, il principio prevede alcune semplificazioni, adottate dal Gruppo, in particolare sono stati esclusi dal perimetro di applicazione i *leasing* di durata inferiore a 12 mesi e quelli di modico valore (ovvero inferiori a 5.000 dollari – v. par. 5 IFRS16).

Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un "diritto all'uso" dell'attività oggetto di *leasing* (ovvero di ciascun bene locato/noleggiato/affittato), classificato sulla base della natura dell'attività sottostante, e di una passività finanziaria, in diretta contropartita per i canoni "attualizzati" dovuti al locatore/noleggiatore. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale *impairment* del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria che si riduce a seguito dei pagamenti periodici.

I pagamenti dovuti al locatore includono sia quelli fissi che quelli variabili se dipendenti da un indice ed un tasso, nonché eventuali importi, se contrattualmente previsti, da pagare a titolo di: garanzia del valore residuo, prezzo esercizio opzione di acquisto, penalità per estinzioni anticipate. L'importo della passività del *leasing* costituisce la base per la determinazione dell'attività consistente nel diritto d'uso a cui dovranno essere aggiunti i pagamenti anticipati (al netto di eventuali contributi ricevuti), i costi iniziali diretti e la stima dei costi di smantellamento, rilevata e valutata applicando le regole dello IAS 37 per gli accantonamenti di passività potenziali.

Processo di adeguamento

In via preliminare sono stati censiti tutti i contratti relativi ai beni strumentali che contengono un *Right Of Use* come definito dall'IFRS 16. Individuati i contratti, sono stati selezionati quelli non rientranti nel periodo di applicazione dell'IFRS 16, ovvero quelli:

- a) che non incorporano un ROU individuato;
- b) con scadenza inferiore a 12 mesi;
- c) relativi a beni di modico valore.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 è stato pertanto circoscritto:

- ai contratti di locazioni di immobili strumentali (es: filiali);
- ad alcuni contratti di noleggio attrezzature in *outsourcing* (es: ATM, TCR, CICO);
- ai contratti di noleggio autovetture.

Per i contratti di noleggio attrezzature in *outsourcing* e le autovetture si è usufruito della possibilità di non scorporare la componente non *leasing* avvalendosi delle semplificazioni ammesse dal paragrafo 15 del principio. Per i contratti di noleggio attrezzature in *outsourcing* si è altresì usufruito della possibilità di valutare i contratti per portafogli omogenei, quindi senza suddividere il contratto per ciascun bene, come previsto dal paragrafo B1 dell'IFRS 16 (contratti omogenei, conclusi con la stessa controparte e negoziati in blocco per un obiettivo commerciale).

Successivamente, sulla base delle clausole contrattualmente previste per ciascuna fattispecie, è stato determinato il *Lease Term*, ovvero il periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto d'uso, tenuto conto delle opzioni di estensione o estinzione anticipata, nel caso in cui si abbia la ragionevole certezza che il locatario eserciti o meno tali opzioni.

Infine, sono stati determinati i tassi di attualizzazione dei debiti, costruiti, nella sostanza, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity TIT* (tasso interno di trasferimento), come da accettata prassi bancaria.

Impatti per la prima applicazione dell'IFRS 16

Poiché il bilancio 2019 è il primo bilancio consolidato non esiste un bilancio precedente i cui valori sono stati modificati. Le società appartenenti al Gruppo, in sede di prima applicazione hanno adottato, come la maggior parte del sistema bancario, il metodo c.d. "retrospettivo modificato"; ovvero nessuna rettifica dei valori del periodo comparativo e rilevazione dell'effetto cumulato derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 a rettifica del saldo di apertura alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019). Pertanto il diritto d'uso è stato rilevato pari alla passività del *leasing*, escludendo eventuali costi diretti iniziali; la passività è stata valutata al valore attuale dei pagamenti residui attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto (determinato, come detto, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity TIT*).

Si è così potuto determinare l'impatto della prima applicazione del principio che quantifica il Diritto d'Uso e parimenti la passività finanziaria (*Lease Liability*) in € 20.286.642,05; in particolare:

- Diritti d'Uso autovetture per € 74.561,92,
- Diritti d'Uso immobili strumentali per € 19.486.533,37
- Diritti d'Uso attrezzature in *outsourcing* per € 725.546,76.

Nella parte M della nota integrativa sono riportati gli effetti puntuali sul bilancio consolidato al 31/12/2019 derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a) *Continuità aziendale.* Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno, ma non limitato a, 12 mesi dalla data di chiusura del presente bilancio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all’informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa del Gruppo in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere negativamente sulla sua solidità patrimoniale e sul suo equilibrio economico, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- b) *Competenza economica.* Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) *Coerenza di presentazione.* I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio verranno tenuti costanti da un periodo all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – verrà adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia, per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti. Detta circolare è stata aggiornata alla sesta edizione, emessa in versione definitiva il 30 novembre 2018 con la comunicazione n. 1403073/18 del 3/12/2018.
- d) *Rilevanza e aggregazione.* Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) *Divieto di compensazione.* Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle

disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

- f) *Informativa comparativa*. Essendo il primo anno di redazione del bilancio consolidato non vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.
- g) *Deroghe eccezionali*. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.
- h) *Stime valutative*. Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione, sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Con riferimento al consolidamento, vengono applicate le disposizioni previste dall'IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società per le quali la Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

Per la controllata Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl, come precisato nella *Relazione sulla gestione*, in virtù del valore degli attivi inferiore ai limiti di rilevanza previsti ai fini dell'esclusione dall'ambito del consolidamento prudenziale, si adatterà il metodo di consolidamento al patrimonio netto (c.d. sintetico). Tale metodo prevede il raffronto tra valore di libro e la pertinente quota di patrimonio netto della partecipata; le differenze sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato "Utile e perdite delle partecipazioni".

L'altra controllata Banca Sviluppo Tuscia SpA verrà invece consolidata con il metodo "integrale". La procedura di consolidamento integrale,

come regolamentata del paragrafo B86 dell'IFRS 10, prevede le seguenti fasi operative:

- 1) la combinazione degli elementi simili di attività, passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari della controllante con quelli della controllata (c.d. aggregato);
- 2) l'elisione del valore contabile della partecipazione con la corrispondente parte di patrimonio netto della controllata con rilevazione dell'avviamento;
- 3) l'elisione integrale di attività e passività, patrimonio netto, costi, ricavi e flussi finanziari (anche i dividendi) c.d. infragruppo.

Circa le modalità operative della fase 2, ed in particolare per la rilevazione dell'avviamento, il principio rinvia espressamente all'IFRS 3 (aggregazioni aziendali); tale principio prevede la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (definita come “*un operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali*”) mediante il “metodo dell'acquisizione”. Secondo tale metodo, l'acquirente deve in primis valutare le attività e le passività acquisite ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione (par. 18).

Al paragrafo 32, l'IFRS 3 individua l'avviamento di un'aggregazione aziendale come la differenza tra il corrispettivo trasferito ed il valore netto corrente (come descritto ai paragrafi che precedono) degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte. Nel caso tale differenza sia negativa (c.d. acquisto a prezzi favorevoli - *badwill*) tale importo viene rilevato nel patrimonio netto ed attribuito all'acquirente/controllore. Nel caso invece tale differenza sia positiva viene rilevata come avviamento nella voce “Attività immateriali”.

In caso di iscrizione di un avviamento, con periodicità annuale, deve essere sottoposto a test di *impairment*; eventuali rettifiche di valore vengono registrate a conto economico.

Le eventuali variazioni di interessenze partecipative, ivi incluse le differenze tra ammontare trasferito e corrispettivo, devono essere riflesse direttamente a patrimonio netto; non deve inoltre essere rilevata alcuna variazione nel valore contabile delle attività (ivi incluso il *goodwill*) e della passività; ogni differenza tra l'ammontare per cui è variata l'interessenza di minoranza ed il *fair value* del corrispettivo pagato/percepito è iscritto direttamente a patrimonio netto ed attribuito alla quota della controllante.

La società controllata è integralmente consolidata a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. La stessa sarà esclusa dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del gruppo.

Le politiche contabili delle componenti del Gruppo devono essere uniformi ed i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate devono recare la stessa data di riferimento.

1. Partecipazioni di società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	1	Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. p. Az.	100	100
2. Banca Sviluppo Tuscia -SpA	Viterbo (VT) Via F. Baracca, 73	Viterbo (VT) Via F. Baracca, 73	1	Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. p. Az.	83,627	100

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Sviluppo Tuscia - SpA	16,373	16,373	

3.2 Partecipazioni con interesenze di terzi significative: informazioni contabili

Negli allegati del bilancio individuale della Banca Popolare del Lazio vengono riportati gli schemi di bilancio delle partecipate con le informazioni contabili.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione dell'attuale bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sui dati del bilancio al 31 dicembre 2019. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della nota integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale (Parte F della nota integrativa). Anche in relazione al rischio

di liquidità il Gruppo Bancario presenta un profilo contenuto determinato dall'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Sezione 5 – Altri aspetti

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, successivamente rivisto ed adeguato.

Il Bilancio consolidato è corredato della Relazione degli Amministratori della Capogruppo sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Gli amministratori della Capogruppo in data 30 marzo 2020 hanno approvato il presente bilancio consolidato che è sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società KPMG S.p.A..

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 30 marzo 2020, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli

attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo. Tali fattori sono i medesimi che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i flussi di cassa e i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, la stima della capacità di rimborso dei debitori. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita (valutazione forfettaria), si tiene conto di serie storiche, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili e oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri e oggetto di stima - ove possibile - l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita viene stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontare imponibile futuro al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura.

Il portafoglio, pertanto, è detenuto con l'obiettivo di sfruttare i movimenti di mercato nel breve periodo per realizzare profitti.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono anche gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* per il fallimento del test di SPPI (*Solely Payments of Principal and Interests*).

Il Gruppo, attualmente, non ha esercitato altre opzioni per la valutazione delle attività finanziarie al *fair value*.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”; i contratti derivati sono rilevati per “data di contrattazione”.

Gli strumenti finanziari contenuti in tale portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 4 – Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione – come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo ad una delle entità del Gruppo. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto). Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “bid”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”. I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico “Dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione”. Le plusvalenze e le minusvalenze rilevate sui titoli obbligatoriamente classificati al *fair value* con impatto a conto economico per il fallimento del test di SPPI sono riportate nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 2.1 Titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano i titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali, che possono essere destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione, con la funzione di alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, che si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli *asset*.

Questi titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema.

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo pagato all'acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli sottostanti. Successivamente le valutazioni si basano sul *fair value* e le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate a patrimonio netto, ad eccezione delle variazioni attribuite al merito creditizio che vengono imputate nel conto economico.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

I titoli del presente portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo ad una delle entità del Gruppo. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

2.1.3. Criteri di valutazione

I titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "bid");
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) dove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da

impairment si raggugliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione" e saranno trasferite al conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". In tale voce sono riportate anche le eventuali riprese di valore.

Sezione 2.2 Titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*)

2.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio è destinato ad accogliere strumenti di capitale, che rappresentano partecipazioni di minoranza in altre imprese, al fine di stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo del Gruppo.

2.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, i titoli sono inizialmente iscritti al loro costo di acquisto (prezzo pagato) e successivamente valutati al *fair value* rilevato a patrimonio netto. La scelta della classificazione in detto portafoglio è irrevocabile.

Non sono previste vendite, salvo i casi in cui non si ritenga più funzionalmente rilevante la detenzione di detti investimenti.

2.2.3. Criteri di valutazione

Il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, te-

nendo conto delle specificità aziendali. Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si raggugliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile. Qualora fosse stata rilevata una diminuzione occorre verificare se essa appare significativa o prolungata, attraverso il superamento di almeno una delle seguenti soglie:

- si sia verificata una riduzione del 20% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno un anno una riduzione del valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

2.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad eccezione dei dividendi, i risultati da valutazione come anche quelli derivanti da cessione non potranno mai essere rilevati nel conto economico.

I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico “Dividendi e proventi simili”, mentre i risultati delle valutazioni sono rilevati nelle “Riserve da valutazione”, come eventuali cessioni sono rilevate nelle “Riserve”.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 3.1. Titoli valutati al costo ammortizzato

3.1.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), è destinato ad accogliere titoli di debito con scadenza predeterminata, con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. Tali titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI). Qualora il test *SPPI* non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

La classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deve essere sottoposta alla verifica di specifiche soglie di tipo quantitativo, in relazione alla loro composizione, con riferimento agli emittenti e in relazione al totale dei Fondi Propri, e di tipo qualitativo in relazione al *rating* e ai *Credit Default Swap* (CDS).

Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure

sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.

I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse.

3.1.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

I titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato devono essere inizialmente registrati in base al loro *fair value* al momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato da una delle entità del Gruppo per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

Gli strumenti del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo ad una delle entità del Gruppo. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I titoli classificati all'interno del portafoglio HTC, salvo le eccezioni di seguito riportate, non possono essere successivamente ceduti, a meno che non si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il *business model* del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).

E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

Il Gruppo ritiene che le vendite per l'incremento del rischio di credito possono essere effettuate se relative a strumenti finanziari classificati nello *stage 3* (categorie dei deteriorati) o nel caso di strumenti che rispetto al loro merito creditizio originario abbiamo avuto un *downgrade* di almeno due *notchs* e siano usciti dal raggruppamento dell'*investment grade*.

3.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante. Essi, pertanto, sono sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli tranches di titoli deteriorati classificati nello *stage 3* (*Past due*, inadempienze probabili e sofferenze) con valutazioni specifiche;
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive) con riferimento alle perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello *stage 1*, mentre per quelle classificate nello *stage 2* le perdite attese vengono calcolate su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*), tenendo conto delle informazioni macro-economiche future (*forward looking*) e degli scenari possibili. La classificazione dallo *stage 1* allo *stage 2* viene effettuata al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla posizione originaria, nella misura di un *downgrade* di *due notchs* e l'uscita dal raggruppamento dell'*investment grade*.

3.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli valutati al costo ammortizzato, devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere

registrate nel conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Sezione 3.2. Crediti

3.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti verso la clientela, accoglie tutti i crediti per cassa verso la clientela, originati o acquistati. Coerentemente al *business model* di riferimento, il portafoglio è detenuto con l’obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. In riferimento a tale obiettivo questi strumenti sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate.

Qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Il portafoglio crediti verso banche è, invece, detenuto principalmente per finalità amministrative (conti reciproci per servizi resi) e di gestione della tesoreria (gestione della liquidità), perseguendo obiettivi di recupero del capitale e di massimizzazione dei flussi di interessi.

In riferimento a tale obiettivo anche questi sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate.

I crediti gestiti al costo ammortizzato, al verificarsi di un aumento del rischio di credito, possono essere classificati in un sotto portafoglio destinato ad essere ceduto, al fine di ridurre al minimo le potenziali perdite dovute al deterioramento del merito creditizio.

3.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al loro *fair value* al momento dell’erogazione, aumentato dei costi dell’operazione direttamente attribuibili (IFRS 9- par. 5.1.1); qualora si modifichi il modello di *business*, si dovrà procedere alla riclassificazione degli *asset* su altro portafoglio valutato al *fair value* (cfr. IFRS 9 – par. 4.4).

I crediti classificati all’interno del portafoglio HTC, non possono essere successivamente ceduti, salvo nel caso in cui si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il *business model* del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del

soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A). E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "*continuing involvement*") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I crediti allocati all'interno del portafoglio HTC possono essere utilizzati come *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema, mentre nel caso di utilizzo come sottostante ad operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, i relativi contratti sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

3.2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici. Fanno eccezione i crediti a revoca che sono valorizzati al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, per i crediti valutati al costo ammortizzato si dovrà procedere a verificare se vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, in conformità al par. 5.5 dell'IFRS9; ciò in quanto il calcolo del costo ammortizzato varia in base all'approccio con il quale sono misurate le perdite attese ai sensi del concetto di *impairment* IFRS9.

In particolare, per un credito classificato nello *stage 1*, che alla data di riferimento del bilancio il relativo rischio di credito non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, si deve valutare il fondo a copertura delle perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese su crediti determinate sulla base della PD calcolata su

un orizzonte temporale di 12 mesi (cfr. IFRS 9 par. 5.5.5.).

Diversamente, nel caso in cui rispetto alla rilevazione iniziale, si fosse verificato un aumento significativo del rischio di credito, si dovrà procedere con la classificazione del credito nello *stage 2* e determinare il relativo fondo a copertura per un importo pari alle perdite attese determinate con l'applicazione della PD calcolata su un orizzonte temporale che tenga conto di tutta la vita residua del credito (cfr. IFRS 9 par. 5.5.3.).

Per i crediti *non performing* classificati nello *stage 3* si procede, invece, con le valutazioni individuali stimando le perdite attese sulla base delle condizioni stabilite nella Policy di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Le perdite di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di valutazione dell'*impairment* devono essere registrate nel conto economico. Al venir meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore, sarà corrispondentemente ripristinato il valore contabile del costo ammortizzato dei crediti sino al valore che gli stessi avrebbero avuto al momento del ripristino se l'*impairment* non si fosse verificato.

Le rettifiche e le riprese di valore sono determinate per confronto con la valutazione residua dell'esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfaitariamente.

3.2.3.1. *Classificazione dei crediti non performing (Stage 3)*

Le varie categorie di crediti *non performing*, rientranti nello *stage 3* dell'IFRS 9, oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili;
- c) crediti scaduti e/o sconfinanti (*Past due*).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese. Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti per i quali si ritiene improbabile, senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risulta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore

deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di c/c "a revoca", nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*, in conformità dell'articolo 178 del CRR. Per la definizione di "gruppo" ci si riferisce alle specifiche normative interne adottate dal Gruppo Banca Popolare del Lazio.

Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'esposizione soddisfa i criteri applicati per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subito una riduzione di valore o in stato di *default*;
- b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata.

3.2.3.2. Esposizioni oggetto di misure di tolleranza

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

1. Status di difficoltà finanziaria del debitore;
2. Concessione favorevole da parte di una delle entità del Gruppo in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell'ambito delle “*forbearance measures*” (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell'esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- *performing*
- *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione può essere considerata *performing* dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era *in bonis*. La classificazione di esposizione oggetto di concessione (*performing forborne*) potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (*probation period*). Trascorso detto periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di *performing forborne under probation*; nel caso in cui l'esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfino maggiore di 90 giorni) deve essere considerata *non performing*. Dette esposizioni, trascorso il periodo di un anno (*cure period*), potranno tornare ad essere considerate *performing* qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di *default*;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post- misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei *performing forborne*, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (*probation period*) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (*forborne*).

3.2.3.3. *Crediti performing che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (Stage 2)*

L'IFRS 9 stabilisce che un'attività finanziaria contabilizzata al costo ammortizzato deve essere valutata secondo il rischio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento è significativamente incrementato dopo la rilevazione iniziale. Il Principio non fornisce indicazioni e tantomeno stabilisce la misura rilevante dell'incremento del rischio di credito, pertanto è la singola entità (ovvero la Capogruppo che stabilisce le politiche contabili) che deve definire la soglia di incremento del rischio di credito delle attività finanziarie, sulla

base di alcuni elementi di tipo quali/quantitativo rilevanti per la decisione. A tal fine si ritiene di classificare nello *stage 2* per l'incremento significativo del rischio di credito, le posizioni per le quali si sia manifestata almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di misure di tolleranza (*forbearance measures*) o
- un *downgrade* di almeno tre *notchs* o
- un *downgrade* del punteggio comportamentale superiore a 80 (CPC) o
- uno scaduto superiore a 30 giorni.

Il passaggio tra lo *stage 1* (o *bucket*) e lo *stage 2* viene gestito in automatico dalle procedure informatiche sulla base delle impostazioni tabellari.

3.2.3.4. Valutazioni individuali dei crediti non performing

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (v. par. B.5.5.33 IFRS 9). Quest'ultimo valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento, più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;
- 3) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare il valore atteso di recupero, viene così determinato:

- a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000,00 euro (v. par. B.5.5.35 IFRS 9) e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali o inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza;
- b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
- c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce paramtrate o dell'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione (v. par. B.5.5.35 IFRS 9).

3.2.3.5 Valutazioni dei crediti performing

La fase delle valutazioni dei crediti *performing* (*stage 1*) è invece finalizzata alla percezione delle perdite attese dei crediti su un orizzonte temporale di 12 mesi. A tali fini la metodologia in analisi richiede la stima della PD media del sub-portafoglio, che rappresenta la probabilità di *default* delle posizioni e viene misurata sulla base del Modello PD. La variabile LGD, che esprime la quota media di perdita nel caso di *default* delle posizione, viene stimata sulla base del Modello LGD.

Le fasi di valutazione dei crediti *performing* per i quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*stage 2*) richiedono di calcolare le perdite attese *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo di dette perdite richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria, applicando un modello *forward looking* basato sulle perdite attese.

3.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico “Utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 –par. 20 lett. a) vi)”).

Nelle voce del conto economico 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (IAS 1 –par. 82 lett. b-a) figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 3.3. – Crediti di firma

3.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate ad una delle entità del Gruppo a fronte di obbligazioni di terzi.

3.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma *non performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.

Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*. Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma *in bonis* la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. La determinazione delle PD e delle LGD è stata effettuata con i medesimi criteri dei crediti per cassa. L'ammontare stimato delle perdite attese è il risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired, in bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa, secondo le medesime previsioni formulate per i crediti per cassa;
2. per i crediti di firma *in bonis*, la PD e la LGD determinata analogamente ai crediti per cassa.

3.3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico “Commissioni attive”.

Gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate, nonché le eventuali successive riprese di valore, sono rilevati nella voce del conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate”.

Sezione 4 – Operazioni di copertura

4.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*). Nessuna delle Banche del Gruppo al momento ha in essere operazioni di copertura.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione”. Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne – all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia retrospettiva e prospettica;
- c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultino superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse del Gruppo.

4.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di co-

pertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e di quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Sezione 5 – Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dall’IFRS 10 Bilancio Consolidato.

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto, nonché società controllate per le quali non si applica, per limiti quantitativi, il metodo di consolidamento integrale; al riguardo si rinvia alla precedente sezione “Area e metodi di consolidamento”.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo (o una sua controllata) e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Capogruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sezione 6 - Attività materiali

6.1. Attività materiali di proprietà

6.1.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura – non utilizzati dall'azienda – e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le "Altre Attività").

6.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.1.3. Criteri di valutazione

Dal valore degli immobili posseduti "cielo-terra" viene scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati.

Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ri-

partizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. Sono adottati piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze;

- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali – incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

6.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

6.2. Diritti d'uso di attività materiali acquistati con il *leasing*

6.2.1. Criteri di classificazione

Il comparto dei diritti d'uso delle attività materiali acquistati con il *leasing* include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (in particolare: immobili strumentali, impianti, macchinari) sia beni in uso anche promiscuo a dipendenti (auto).

6.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I diritti d'uso sono rilevati nel patrimonio aziendale alla data di decorrenza, altrimenti definita come data in cui l'attività è messa a disposizione del locatario; l'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, che è costituito dalla passività per il *leasing*, i pagamenti effettuati prima della data di decorrenza, i costi iniziali diretti ed eventuali costi di smantellamento e ripristino se previsti contrattualmente.

La passività per il *leasing* è invece costituita dai pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale. Oltre ai pagamenti fissi si dovrà tener conto anche dei pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi, degli importi per esercitare eventuali opzioni all'acquisto o per il recesso anticipato se, con ragionevole certezza, si ritiene di esercitare tali opzioni.

La cancellazione dal bilancio avviene quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.2.3. Criteri di valutazione

La passività del *leasing*, viene valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti attualizzati al tasso marginale di finanziamento. Quest'ultimo è stato costruito, nella sostanza, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity TIT* (tasso interno di trasferimento), come da accettata prassi bancaria.

Con riguardo alle semplificazioni ammesse dal principio, sono esclusi dal perimetro di applicazione i *leasing* di durata inferiore a 12 mesi e quelli di modico valore (ovvero inferiori a 5.000 dollari – v. par. 5 IFRS16); inoltre si è ritenuto più agevole, per alcuni contratti, di avvalersi dell'espedito pratico di cui al paragrafo 15 del principio, per cui non è stata scorporata la componente non *leasing*. Limitatamente ai contratti di *outsourcing* di servizi tecnici si è altresì usufruito della possibilità di valutare i contratti per portafogli omogenei, quindi senza suddividere il contratto per ciascun bene, in quanto sussistono le condizioni previste dai paragrafi B1 e B2 dell'IFRS 16, ovvero contratti omogenei, conclusi con la stessa controparte e negoziati in blocco per un obiettivo commerciale. Per il noleggio delle auto tale espedito non è stato utilizzato in quanto i singoli periodi di durata del *leasing* risultano eccessivamente disomogenei.

Successivamente alla prima iscrizione, la passività, oltre alla movimentazione per tener conto dei pagamenti effettuati e degli interessi maturati, deve essere rideterminata ogni qual volta vi sia una nuova valutazione o modifica al *leasing* quali ad esempio un aggiornamento dei canoni, o una modifica della durata (c.d. *Lease Term*); in tali casi la contropartita a tale rideterminazione viene rilevata come rettifica dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo.

L'attività consistente nel diritto d'utilizzo viene invece valutata, successivamente alla prima iscrizione applicando il modello del costo al netto

degli ammortamenti/riduzioni di valore accumulati e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni delle passività del *leasing*. L'attività viene ammortizzata dalla data di decorrenza alla fine della sua vita utile o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*.

Come termine della durata del *leasing* (ovvero periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto d'uso, tenuto conto delle opzioni di estensione o estinzione anticipata, nel caso in cui si abbia la ragionevole certezza che il locatario eserciti o meno tali opzioni), con particolare riguardo ai contratti di locazione immobili (normalmente tutti prevedono la clausola 6 + 6), si considera la proroga automatica, nei limiti massimi di 12 anni.

6.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", accoglie gli ammortamenti dei diritti d'utilizzo attività materiali acquisiti con il *leasing*. Parimenti nella medesima voce sono rilevate le svalutazioni dei diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, per tener conto delle eventuali riduzioni di valore rilevate.

Nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico viene rilevato il rilascio degli interessi dell'attualizzazione delle passività correlate al contratto di *leasing*.

Sezione 7 – Attività immateriali

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce "Altre Attività" e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali il Gruppo ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall'uso del bene.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all'*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve. Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. Al momento non sono detenute attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

9.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

9.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), la Capogruppo non ha rilevato e quindi scorporato le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.

Trattasi di riserve particolari, costituite nel bilancio individuale della Capogruppo in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della "sospensione" e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.

La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve "disponibili" di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando sussiste il diritto (e l'espressa volontà), in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle.

9.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

10.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l'esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

10.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

a) l'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un Fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l'onere che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l'equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere – secondo il "*Project Unit Credit Method*" (P.U.C.M.) – è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano "piani a contribuzione definita", sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare.

Il Fondo interno integrativo di pensione della Capogruppo è stato dismesso nel 1994 e l'onere attualmente riguarda solo i beneficiari che nel frattempo avevano maturato i diritti previsti dal regolamento;

b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;

c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui il Gruppo, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

10.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico consolidato “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti”, ad esclusione di quello del TFR e di quello del Fondo interno di pensione integrativa che sono rilevati nella voce “spese amministrative: a) spese per il personale”. Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali per il calcolo del valore della passività (DBO) per il TFR e del Fondo interno di pensione integrativa vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 70 “Piani a benefici definiti”.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano i debiti verso clientela, verso banche e i titoli in circolazione mediante i quali il Gruppo realizza la raccolta di fondi presso terzi.

11.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della “data di regolamento” e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

11.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

11.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico “interessi passivi e oneri assimilati”. Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce

del conto economico “utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”.

Sezione 12 – Passività finanziarie di negoziazione

12.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, nonché gli eventuali “scoperti tecnici” relativi a posizioni in titoli.

12.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

12.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di “posizioni corte”, è determinato secondo i corrispondenti prezzi “offer” dei mercati stessi.

12.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

Sezione 13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Attualmente il Gruppo, non avendo esercitato l’opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 14 – Operazioni in valuta

14.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’euro.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

14.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

- a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i c.d. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i c.d. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti alla data di chiusura.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 15 – Attività e passività assicurative

Attualmente il Gruppo non detiene attività e passività assicurative.

Sezione 16 – Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, laddove riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.

Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto.

Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.

La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell’intera tranche dei titoli.

Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

La Sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati (riviste da Banca d’Italia al fine di adeguare le classi di rischio alla definizione di “*Non Performing Exposure*”, introdotta dall’Autorità Bancaria Europea - EBA):

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo status di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Dall’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come *forborne* è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L’aggiornamento da parte di Banca d’Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello stato di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, i titoli valutati al costo ammortizzato, quelle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi

che dovrebbero essere sostenuti indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per quanto riguarda le attività non finanziarie, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo *fair value* al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico.

Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto de-

terminato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel *business model*.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo, quindi di livello 1, se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive concluse in normali contrattazioni. I prezzi espressi in un mercato regolamentato non rappresentano di per sé il presupposto per classificare tali quotazioni rientranti nel livello 1, in quanto tali mercati possono non essere ritenuti attivi, al contrario, possono esistere mercati non regolamentati ma comunque attivi, perché caratterizzati dalla presenza di scambi periodici e significativi in termini di volumi.

Per i titoli di debito di livello 1, il *fair value* è determinato principalmente con riferimento ai prezzi rilevati in mercati ufficiali o, in mancanza di quotazioni attive su tali mercati, dall'analisi dei prezzi rilevati da *Bloomberg*.

In relazione ai titoli presenti nel nostro portafoglio, tenuto conto che tali

strumenti sono prevalentemente quotati in mercati regolamentati, i relativi prezzi sono assunti quale *fair value* di livello 1. Qualora tali mercati non fossero ritenuti attivi si procederà all'individuazione dei prezzi presenti sulla piattaforma *Bloomberg*.

Nel caso non vi siano prezzi rilevati nella giornata di riferimento, si procede all'utilizzo di prezzi relativi a giornate immediatamente precedenti, opportunamente rettificati per tenere conto delle variazioni dei tassi privi di rischio (*risk free*). Il *fair value* così determinato è classificato tra quelli di livello 2. Negli altri casi di valutazione previsti il *fair value* è considerato di livello 3.

Per i titoli di capitale quotati in mercati attivi, tenuto conto che tali tipologie di strumenti finanziari sono ottimamente prezzati dalle borse ufficiali in cui sono quotati, ai fini dell'individuazione del loro *fair value* si considera l'ultimo prezzo di scambio proposto in tali mercati.

Se il titolo valutato è ufficialmente quotato in diverse borse ufficiali, è presa in considerazione quella in cui il titolo è stato originariamente acquistato ovvero quella borsa a cui l'azienda ha accesso immediato e rappresenta il mercato più vantaggioso.

Per i derivati quotati il *fair value* attribuito è quello relativo al prezzo di chiusura utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri. Nel caso in cui lo strumento finanziario è negoziato su diverse borse ufficiali si tiene conto di quello in cui è stato originariamente acquistato lo strumento ovvero quello a cui l'azienda ha l'accesso più immediato e rappresenta il mercato più vantaggioso.

A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per i titoli di debito non quotati, si applica il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discount cash flow analysis*) o del margine di sconto (*Discount margin*) attraverso l'utilizzo di specifiche funzioni di analisi presenti in *Bloomberg*, ovvero attraverso l'utilizzo di specifici fogli di calcolo ove l'anagrafica del titolo analizzato non sia presente in *Bloomberg*.

Per i titoli di debito composti, lo strumento finanziario è analizzato al netto del derivato che viene valorizzato a parte attraverso tecniche specifiche. Il *fair value*, se determinato con le tecniche sopra esposte, che utilizza prevalentemente dati osservabili dal mercato, viene considerato di livello 2.

Per i titoli quotati in mercati attivi, qualora si rilevi, in media, una variazione superiore al 2% tra i prezzi ottenuti dal test di efficacia del modello valutativo e quelli individuati nel mercato attivo, si valuterà l'opportunità di procedere ad una rettifica dei *fair value* precedentemente determinati, utilizzando il modello valutativo dei titoli non quotati. Il *fair value* di tali titoli sarà considerato di livello 2.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il *fair value* determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3. Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati (*Over the Counter*), compresi quelli presenti in titoli composti, è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi, a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per l'individuazione del *fair value* di opzioni *Cap* o *Floor*, di *Swap option*, ovvero di qualsiasi altro derivato non individuato in maniera specifica in questo documento, si utilizzano gli appositi modelli valutativi presenti in *Bloomberg* o in altri motori di calcolo individuabili sul mercato qualora se ne verificasse la necessità. Il *fair value* di tali strumenti individuato con le tecniche descritte è considerato di livello 2.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa in merito ai processi di valutazione utilizzati è stata già descritta al punto precedente della presente sezione, tralasciando quella sulla sensibilità data la scarsa rilevanza degli strumenti interessati.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i principi adottati per stabilire i presupposti per il trasferimento di livello di gerarchia sono stati già descritti nei precedenti paragrafi della presente sezione.

Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per il passaggio di livello di attività finanziarie. Il passaggio ha riguardato tre titoli di debito, dal livello di *fair value* L1 al livello di *fair value* L2, per la mancanza di quotazioni significative provenienti da mercati attivi.

A.4.4. Altre informazioni

L'informativa sul *fair value* è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2019 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall'IFRS 13 paragrafi. 51, 93 lett. (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.231	56	4.579
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.231	56	
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			4.579
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	407.485	2.811	28.944
3. Derivati di copertura			
4. Attività materiali			621
5. Attività immateriali			
Totale	421.716	2.867	34.144
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie designate al fair value			
3. Derivati di copertura			
Totale			

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al fair value dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di fair value.

In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (91,93%) del totale degli strumenti valutati al fair value.

Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite anche le interessenze di minoranza possedute dalla Capoguruppo, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e di norma non superano il 2% del capitale della partecipata. Tali strumenti ammontano ad € 28,944 milioni e sono rappresentativi di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono

stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati. Tali modelli prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: le recenti transazioni, il metodo reddituale semplice e il metodo dei multipli di mercato.

In relazione alla tipologia degli strumenti finanziari in trattazione e alla loro scarsa liquidabilità, nonché alla funzione di servizio allo sviluppo dell'attività commerciale che sono chiamati a svolgere, il loro *fair value* è determinato prevalentemente facendo riferimento alle recenti transazioni. Solo in mancanza di tali riferimenti, ancora attuali, si utilizzerà il metodo reddituale semplice ed in ultima ipotesi il metodo dei multipli di mercato. Il *fair value*, così determinato, è classificato di livello 3.

All'interno del livello 3, tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, è compreso anche il titolo Equita Private Debt, un fondo di *private debt* dedicato ad investimenti in obbligazioni *senior, junior, unitranche* ed *equity* di minoranza di aziende italiane di medie dimensioni per € 4,231 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	26.425			4.065	21.722	638	
2. Aumenti	9.148			1.224	7.930		
2.1 Acquisti	7.434			971	6.463		
2.2 Profitti imputati a:				246			
2.2.1 Conto Economico	246						
- di cui: Plusvalenze	246			246			
2.2.2 Patrimonio netto	1.467				1.467		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				6			
2.4 Altre variazioni in aumento	1			1			
3. Diminuzioni	1.432			710	708	17	
3.1 Vendite	96			96			
3.2 Rimborsi	306			306			
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico	322			308			17
- di cui Minusvalenze	322			306			17
3.3.2 Patrimonio netto	708				708		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	34.141			4.579	28.944	621	

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata è relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* classificate al livello 3, ed è stata analizzata, in parte, nel paragrafo delle interessenze di minoranza della Relazione sulla gestione. Le plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'anno, derivanti dalla valutazione dei titoli ed imputate a patrimonio netto, sono eviden-

ziate rispettivamente alle voci “2.2.2 Patrimonio netto” e “3.3.2 Patrimonio netto” della presente tabella. La movimentazione evidenziata nella colonna “di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” si riferisce sia alla movimentazione per sottoscrizioni e rimborsi di quote del fondo “Equita Private Debt”, sia alla svalutazione effettuata alla nostra quota di contribuzione allo “Schema Volontario” per l’intervento a sostegno della banca Carige. Inoltre, sempre nella presente colonna, è rilevata la movimentazione relativa all’acquisto di titoli *mezzanine* a fronte dell’operazione di cartolarizzazione derivante dalla cessione dei crediti NPL. Infine, la colonna delle “Attività materiali”, alla voce “3.3.1 Conto Economico -di cui minusvalenze”, rileva l’adeguamento del valore di alcuni fabbricati di proprietà a fronte di valutazione.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.838.559	306.721	32.365	1.631.740
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.838.559	306.721	32.365	1.631.740
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.267.465			2.267.656
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	2.267.465			2.267.656

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell’IFRS 7.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019
a) Cassa	31.442
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	205.086
Totale	236.528

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	14.231	56	
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito	14.231	56	
2. Titoli di capitale			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
4.1 Pronti contro termine			
4.2 Altri			
Totale A	14.231	56	
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari			
1.1 di negoziazione			
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>			
1.3 altri			
2. Derivati creditizi			
2.1 di negoziazione			
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>			
2.3 altri			
Totale B			
Totale (A+B)	14.231	56	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante “La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza”, individua tre linee di *business* :

- la gestione del portafoglio di trading;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione della finanza *retail*.

In riferimento a quanto sopra, e con l’obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari in relazione alla loro destinazione funzionale e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla “gestione del trading e della finanza *retail*”, condividendo l’obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l’attività di negoziazione; nell’ambito della “gestione di tesoreria”, invece, vi rientrano quei titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, allineandosi alle logiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale obiettivo si realizza sia attraverso l’incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli *asset*. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, accoglie i titoli di debito per cui la Banca ha l’obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale.

2.2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitor/emittenti/controparti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITA' PER CASSA	
1. Titoli di debito	14.287
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	9.805
c) Banche	2.256
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	951
e) Società non finanziarie	1.275
2. Titoli di capitale	
a) Banche	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	
c) Società non finanziarie	
d) Altri emittenti	
3. Quote di O.I.C.R.	
4. Finanziamenti	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	
e) Società non finanziarie	
f) Famiglie	
Totale A	14.287
B. STRUMENTI DERIVATI	
a) Controparti Centrali	
b) Altre	
Totale B	
Totale (A+B)	14.287

2.5 *Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			104
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito			104
2. Titoli di capitale			244
3. Quote di O.I.C.R.			4.231
4. Finanziamenti			
4.1 Pronti contro termine			
4.2 Altri			
Totale			4.579

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

In particolare all'interno della Voce "1 Titoli di debito", sono classificati i titoli obbligazionari che non presentano le caratteristiche per essere inseriti all'interno degli altri portafogli di classificazione; la voce "2. Titoli di capitale", evidenzia la quota di contribuzione allo Schema Volontario per l'intervento a sostegno di Banca Carige S.p.A., mentre la Voce "3. Quote di O.I.C.R." contiene le quota di investimento nel fondo mobiliare chiuso Equita Private Debt Fund.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	244
di cui: banche	
di cui: altre società finanziarie	244
di cui: società non finanziarie	
2. Titoli di debito	104
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	104
di cui: imprese di assicurazione	
e) Società non finanziarie	
3. Quote di O.I.C.R.	4.231
4. Finanziamenti	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
di cui: imprese assicurazione	
e) Società non finanziarie	
f) Famiglie	
Totale	4.579

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	407.485	2.811	
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito	407.485	2.811	
2. Titoli di capitale			28.944
3. Finanziamenti			
Totale	407.485	2.811	28.944

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.1 della Sezione 2 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

La voce “2. Titoli di capitale” del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di *fair value* della Parte A della presente Nota integrativa.

Tali titoli sono stati valutati al *fair value*, sulla base delle regole già descritte nella sopra richiamata Parte A, ad eccezione di alcune interessenze minoritarie, che data l'esiguità del loro valore sono state mantenute al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	410.296
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	249.614
c) Banche	118.431
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	32.395
e) Società non finanziarie	9.856
2. Titoli di capitale	28.944
a) Banche	
b) Altri emittenti:	28.944
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	12.024
- società non finanziarie	2.415
- altri	16.920
4. Finanziamenti	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	
e) Società non finanziarie	
f) Famiglie	
Totale	439.240

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	410.569	410.569		272			
Finanziamenti							
Totale 31/12/2019	410.569	410.569		272			
Totale 31/12/2018							
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate							

(*) Valore da esporre a fini informativi

**Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -
Voce 40**

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2019					
	Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	17.291					17.291
1. Depositi a scadenza						
2. Riserva obbligatoria	17.291					
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
B. Crediti verso Banche	42.166			29.165	9.456	
1. Finanziamenti	4.028					
1.1 Conti correnti e depositi a vista	3.970					
1.2 Depositi a scadenza						
1.3 Altri finanziamenti:	58					
- Pronti contro termine attivi						
- Finanziamenti per leasing						
- Altri	58					
2. Titoli di debito	38.138			29.165	9.456	
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito	38.138			29.165	9.456	
Totale	59.457			29.165	9.456	17.291

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “ 2. Titoli di debito” rileva l’importo dei titoli di debito di emittenti bancari classificati all’interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2019					
	Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	
Finanziamenti	1.337.556	125.235	400			1.592.261
1.1 Conti correnti	205.139	33.574	52			
1.2 Pronti contro termine attivi						
1.3 Mutui	815.257	84.258	253			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	88.073	1.293	2			
1.5 Finanziamenti per leasing						
1.6 Factoring						
1.7 Altri finanziamenti	229.087	6.110	93			
Titoli di debito	303.573			277.556	22.909	5.421
2.1 Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito	303.573			277.556	22.909	5.421
Totale	1.641.129	125.235	400	277.556	22.909	1.597.682

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono i Crediti verso la clientela è riportata nella Relazione sulla gestione.

La voce "2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, accoglie i titoli di debito per cui la Banca ha l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitor/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	303.573		
a) Amministrazioni pubbliche	267.443		
b) Altre società finanziarie di cui : imprese di assicurazione	31.386		
c) Società non finanziarie	4.744		
2. Finanziamenti verso:	1.337.557	125.236	401
a) Amministrazioni pubbliche	4.827	7	
b) Altre società finanziarie di cui : imprese di assicurazione	75.669	2.019	
c) Società non finanziarie	837.708	96.230	368
d) Famiglie	419.353	26.980	33
Totale	1.641.130	125.236	401

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	341.955	340.458		245				
Finanziamenti	1.261.890		106.827	229.321	6.706	3.135	104.087	1.450
Totale 31/12/2019	1.603.845	340.458	106.827	229.321	6.951	3.135	104.087	1.450
Totale 31/12/2018								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				898			497	

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. p. Az.	100	100

La valutazione della partecipazione nella società Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl, è effettuata con il metodo del patrimonio netto e non rientra pertanto nel perimetro di consolidamento. Ulteriori informazioni sulle partecipazioni sono già state fornite nella Relazione sulla gestione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	21		
Totale	21		

Nella presente tabella è evidenziato il valore di iscrizione della partecipazione in Real Estate Bplazio Srl, posseduta dalla Controllante nella misura del 100% e valutata con il metodo del patrimonio netto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Con riferimento alla partecipazione detenuta nella Società immobiliare Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl, valutata col metodo del patrimonio netto, le informazioni contabili relative allo Stato patrimoniale e il Conto economico sono riportate negli Allegati vari del presente documento, mentre ulteriori informazioni qualitative sono contenute nella Relazione al presente bilancio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	42
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	42
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	21
C.1 Vendite	
C.2 Rettifiche di valore	
C.3 Svalutazioni	
C.4 Altre variazioni	21
D. Rimanenze finali	21
E. Rivalutazioni totali	
F. Rettifiche totali	

La presente tabella evidenzia la movimentazione della partecipazione detenuta dalla Banca Popolare del Lazio nella Real Estate BPlazio srl. In particolare, nella Voce “B.4 Altre variazioni” è registrato il costo di iscrizione della partecipazione nel bilancio della controllante, mentre nella successiva Voce “C.4 Altre variazioni” la svalutazione effettuata a seguito perdita registrata nel bilancio della partecipata a fine esercizio 2019.

7.10 Altre informazioni

Non sussistono, alla data del bilancio, restrizioni significative, ovvero impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	15.515
a) terreni	1.339
b) fabbricati	11.468
c) mobili	688
d) impianti elettronici	528
e) altre	1.492
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing	18.514
a) terreni	
b) fabbricati	17.296
c) mobili	
d) impianti elettronici	1.056
e) altre	162
Totale	34.029
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			621
a) terreni			111
b) fabbricati			510
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale			621
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La stima dei *fair value* è stata effettuata sulla base di apposite perizie redatte, alla data del bilancio, da professionisti incaricati.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.339	18.615	5.673	2.540	23.999	52.166
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.867	4.896	2.057	22.269	36.089
A.2 Esistenze iniziali nette	1.339	11.748	777	483	1.730	16.077
B. Aumenti:		21.307	100	2.124	679	24.210
B.1 Acquisti			100	225	400	725
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		535				535
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		20.772		1.899	279	22.950
C. Diminuzioni:		4.291	189	1.023	755	6.258
C.1 Vendite					92	92
C.2 Ammortamenti		4.043	189	1.023	663	5.918
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		248				248
D. Rimanenze finali nette	1.339	28.764	688	1.584	1.654	34.029
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.910	5.086	3.081	22.881	41.958
D.2 Rimanenze finali lorde	1.339	39.674	5.774	4.665	24.535	75.987
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%

- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%
- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella colonna dei “Mobili”, “Impianti elettronici” e “Altre” sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali.

Nella presente tabella, non sono inclusi i beni soggetti alla rappresentazione contabile prevista per il nuovo principio IFRS 16, dettagliati nelle rispettive tabelle dei bilanci individuali.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	116	522
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	5	12
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	5	12
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	111	510
E. Valutazione al fair value		

Nel corso del 2019 le attività materiali detenute per finalità di investimento hanno subito delle variazioni per un totale di € 17.000, dovuto alla svalutazione degli appartamenti, ripartiti in terreni e fabbricati, siti in Valmontone, di pertinenza della Controllante.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		
A.1.1 di pertinenza del gruppo		
A.1.2 di pertinenza di terzi		
A.2 Altre attività immateriali	339	
A.2.1 Attività valutate al costo:	339	
a) Attività immateriali generate internamente		
b) Altre attività	339	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :		
a) Attività immateriali generate internamente		
b) Altre attività		
Totale	339	

Le attività immateriali riepilogate alla voce “A.2.1 Attività valutate al costo: b) Altre attività” si riferiscono alle licenze d’uso di *software*. Nell’anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				1.706		1.706
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.400		1.400
A.2 Esistenze iniziali nette				307		307
B. Aumenti				195		195
B.1 Acquisti				195		195
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				161		161
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				161		161
- Ammortamenti				161		161
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				341		341
D.1 Rettifiche di valore totali nette				15.116		15.116
E. Rimanenze finali lorde				15.457		15.457
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno, sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

10.3 Altre informazioni

Alla fine dell'esercizio non risultano in essere impegni assunti per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES	Totale 31/12/2019
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	21.433
b) Accantonamenti per oneri futuri	3.040
c) Costi deducibili in esercizi futuri	232
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	714
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	107
g) Perdite fiscali	2.601
h) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	5.865
Totale	33.998

IRAP	Totale 31/12/2019
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	2.138
b) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	145
c) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	19
e) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	1.188
f) Altro	15
Totale	3.506

11.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES	Totale 31/12/2019
a) Plusvalori tassati in più esercizi	
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	645
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	133
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.343
e) Differenze tra valore fiscale e di bilancio del trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente	
Totale	2.121

IRAP	Totale 31/12/2019
a) Plusvalori tassati in più esercizi	
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	846
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	272
Totale	1.118

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano

tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento. La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.

Le imposte anticipate possono altresì essere generate da perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri, come avvenuto nelle scorso esercizio, per poi essere assorbite dagli imponibili fiscali degli esercizi successivi, come avvenuto nel presente esercizio. Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto. Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro. Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato costantemente utili; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale ed il conseguente incremento dei volumi.

Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuro la Banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette. La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni. Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale), mentre per l'IRAP quella del 5,57%.

Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.).

11.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	37.936
2. Aumenti	1.151
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.065
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) riprese di valore	
d) altre	1.065
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	86
3. Diminuzioni	2.613
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.605
a) rigiri	2.605
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	
c) mutamento di criteri contabili	
d) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	8
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	8
b) altre	
4. Importo finale	36.474

11.4 *Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011*

	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	23.579
2. Aumenti	
3. Diminuzioni	8
3.1 Rigiri	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	8
a) derivante da perdite di esercizio	8
b) derivante da perdite fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	23.571

11.5 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.768
2. Aumenti	178
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	178
3. Diminuzioni	118
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	118
a) rigiri	118
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	1.828

11.6 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	2.912
2. Aumenti	596
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	596
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	596
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	
3. Diminuzioni	2.476
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.476
a) rigiri	2.476
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	
d) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	1.032

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.295
2. Aumenti	407
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	407
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	407
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	
3. Diminuzioni	290
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	58
a) rigiri	58
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	232
4. Importo finale	1.412

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

11.8 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per il versamento di acconti superiori alle imposte effettivamente dovute e crediti nei confronti dell'Erario per imposte relative ad anni precedenti chieste a rimborso.

Tra queste è incluso l'importo di euro 896.558 relativo al recupero, per gli anni pregressi, della nuova deducibilità IRAP dall'IRES stabilita dall'art. 2 del D.L. 201/2011 (c.d. Salva Italia).

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

Voci	Totale 31/12/2019
Spese miglorie beni di terzi	1.235
Debitori diversi:	42.350
- Depositi cauzionali	261
- Acconti d'imposte esercizio corrente	4.666
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	163
- Partite in corso di elaborazione	27.822
- Comm. e provvig. da incassare per operazioni c/terzi	1.464
- Recupero bollo su rapporti bancari	1.094
- Altre partite "creditorie" residuali	6.880
Totale	43.585

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2020.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le spese di miglorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2019
Esistenze iniziali	1.166
Aumenti:	469
+ spese per miglorie completate e utilizzate	469
+ spese per miglorie non completate	
+ altri aumenti	
Diminuzioni:	415
- ammortamenti	415
- altre diminuzioni	
Rimanenze finali	1.220

Gli aumenti registrati si riferiscono alle spese per ristrutturazione locali di terzi in cui è ubicata l'Agenzia n. 12, della Banca Popolare del Lazio, sita in Via Mantegna n. 11.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	376.148			
2. Debiti verso banche	13.198			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	9.909			
2.2 Depositi a scadenza	3.289			
2.3 Finanziamenti				
2.3.1 Pronto contro termine passivi				
2.3.2 Altri				
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali				
2.5 Debiti per leasing				
2.6 Altri debiti				
Totale	389.346			389.346

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “1. Debiti verso banche centrali”, è rappresentata dall’ammontare della nostra partecipazione ai programmi di rifinanziamento con la BCE. L’adesione a tale forma di finanziamento, e l’aver abbondantemente superato la soglia minima di incremento dei crediti, prevista dalla BCE, sta comportando un significativo risparmio di interessi. Inoltre, nel corso del 2019 si è proceduto ad aderire all’ulteriore programma di rifinanziamento (TLTRO 3), a condizioni simili alla precedente operazione, con la prima operazione di finanziamento di € 129,4 milioni, sottoscritta nel mese di dicembre.

1.2 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.749.370			
2. Depositi a scadenza	68.482			
3. Finanziamenti				
3.1 Pronti contro termine passivi				
3.2 Altri				
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali				
5. Debiti per leasing	18.819			
6. Altri debiti	2.710			
Totale	1.839.381			1.839.381

Legenda:

VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione. L'importo evidenziato alla voce "5. Debiti per leasing", si riferisce alla rilevazione conformemente al principio IFRS 16 del debito a fronte di contratti di leasing in essere, per i cui dettagli si rinvia alla "Parte M" della presente Nota Integrativa. Infine, la voce "6. Altri debiti" contiene, oltre alle disponibilità liquide su carte prepagate, partite transitorie ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro appostazione definitiva.

1.3 *Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione*

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	24.419			24.604
1.1 strutturate				
1.2 altre	24.419			24.604
2. Altri titoli	1.579			1.585
2.1 strutturati				
2.2 altri	1.579			1.585
Totale	25.998			26.189

Legenda:

VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

L'analisi della dinamica dei Titoli in circolazione è illustrata nel capitolo della Raccolta con clientela della Relazione sulla gestione.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della parte B - Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2019
Acconti su rate a scadere	185
Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	3.553
Servizio incassi c/contribuenti	2.618
Depositi cauzionali infruttiferi	17
Somme infruttifere di terzi	4.731
Partite in corso di elaborazione	12.628
Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	5.749
Competenze del personale e relativi contributi da erogare	3.343
Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	2.105
Ferie non godute dal personale dipendente	495
Altre partite "debitorie" residuali	12.142
Altre passività residuali	30.459
Totale	78.025

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2020.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	6.043
B. Aumenti	1.680
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.445
B.2 Altre variazioni	235
C. Diminuzioni	1.704
C.1 Liquidazioni effettuate	315
C.2 Altre variazioni	1.389
D. Rimanenze finali	6.019
Totale	6.019

La voce “B.2 Altre variazioni” contiene la perdita attuariale, mentre la voce “C.2 Altre variazioni” contiene oltre all’utile attuariale, la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione e quella versata al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall’INPS.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l’applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 7-10 anni rilevato nel mese di Dicembre 2019;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell’inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2019 in poi è pari al 1,20%;
- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2018	6.043
Totale costi di servizio 01/01/2019 - 31/12/2019	23
Costi per interessi 01/01/2019 - 31/12/2019	45
Costi netti periodici	68
Utili attuariali 01/01/2019 - 31/12/2019	223
Utilizzi 01/01/2019 - 31/12/2019	(315)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2019	6.019

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 *Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	672
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	
3. Fondi di quiescenza aziendali	824
4. Altri fondi per rischi ed oneri	10.308
4.1 controversie legali e fiscali	8.855
4.2 oneri per il personale	608
4.3 altri	845
Totale	11.804

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri del Personale	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.019	951	9.525		1.123	12.618
B. Aumenti	144	11	1.938	608	273	2.974
B.1 Accantonamento dell'esercizio	144	11	1.935	608	273	2.971
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			1			1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			2			2
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	491	138	2.608		551	3.788
C.1 Utilizzo nell'esercizio		78	2.608		444	3.130
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni	491	60			107	658
D. Rimanenze finali	672	824	8.855	608	845	11.804

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli Oneri del Personale, si riferisce all'accantonamento per la gratifica di bilancio da erogare al Personale nel 2020, deliberata dal Consiglio di amministrazione nel mese di Gennaio 2020.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	86	70		156
2. Garanzie finanziarie rilasciate	119	21	376	516
Totale	205	91	376	672

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Il Fondo di quiescenza a benefici definiti rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a sei ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed agli eventuali eredi superstiti, per i quali il regolamento del fondo prevede la reversibilità, una pensione aggiuntiva oltre a quella concessa dalla previdenza ordinaria.

Detto fondo, rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19, è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 11, al punto 11.2 per il Trattamento di fine rapporto.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2018	951
Totale costi di servizio 01/01/2019 - 31/12/2019	
Costi per interessi 01/01/2019 - 31/12/2019	11
Costi netti periodici	11
Perdita attuariale 01/01/2019 - 31/12/2019	(60)
Utilizzi 01/01/2019 - 31/12/2019	(78)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2019	824

A partire dal 2013, con la revisione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. Il fondo ha erogato pensioni per € 78 mila ed è stato reintegrato con accantonamenti per € 11 mila. Rispetto al 2018 la dinamica del fondo evidenzia una contrazione sia per la componente dei costi per interessi, e ancor più per gli utilizzi, determinata da una riduzione del numero dei percettori.

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Le consistenze del fondo sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno, anche in considerazione del loro valore residuale.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo sono le seguenti:

- per l'attualizzazione è stato usato il tasso *flat* pari al 0,77%, rilevato dalla curva media dei rendimenti di strumenti finanziari di primaria qualità;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2019 in poi è pari al 1,20%.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si fa riferimento a quanto riportato al precedente punto 10.5.3 Informazione sul *fair value* delle attività al servizio del piano.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare alle revocatorie fallimentari, alle richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sette anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2019 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

**Sezione 13 - Patrimonio del gruppo -
Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da 7.396.876 azioni ordinarie dal valore nominale di € 3,00, con un ammontare complessivo di € 22,191 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e versato. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva 117.575 azioni di propria emissione, per un valore nominale di € 353 mila ed un valore di carico di € 4,245 milioni.

Il dato si riferisce interamente alla capogruppo Banca Popolare del Lazio.

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.396.876	
- interamente liberate	7.396.876	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	95.656	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.301.220	
B. Aumenti	120.996	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	120.996	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	142.915	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	142.915	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.279.301	
D.1 Azioni proprie (+)	117.575	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.396.876	
- interamente liberate	7.396.876	
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 121,5 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e futura. Al suo interno esse sono così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 52 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 30,380 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 856 mila, pari al 2,90%, per effetto della quota utili del 2018 ad essa destinata;
- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ammonta a € 79,285 milioni e incrementa di € 6,227 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari all'8,52%, per effetto della quota utili del 2018 ad essa destinata;
- Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale plafond di riferimento per procedere a rimborsi di azioni agli eredi dei soci deceduti, ovvero nei casi di recesso o esclusione ai sensi dell'art. 17 dello S.S. Alla fine dell'esercizio il "Fondo" ammonta a € 7,1 milioni, di cui € 4,2 milioni impegnato per il riacquisto di 117.575 azioni. In relazione invece, all'attività di compravendita delle azioni sociali, finalizzata a fornire maggior liquidabilità allo strumento finanziario, le negoziazioni sono concentrate sul sistema multilaterale di negoziazione, attraverso la quotazione del titolo nel mercato HI-MTF.
- Altre riserve: costituite in fase di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 2,254 milioni ed è riferita alla controllata Banca Sviluppo Tuscia. Risulta costituita da capitale per € 2,353 milioni, da riserve da valutazione per € -5 mila, da altre riserve per € 49 mila e dalla quota di risultato economico di € -143 mila.

14.2. Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono state emissioni di strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Importo 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	429.036	15.850	4.924	449.810
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	35.152			35.152
c) Banche	30.035			30.035
d) Altre società finanziarie	32.334	178		32.512
e) Società non finanziarie	299.735	14.401	4.667	318.803
f) Famiglie	31.780	1.271	257	33.308
2. Garanzie finanziarie rilasciate	32.987	1.406	966	35.359
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	132			132
c) Banche				
d) Altre società finanziarie	522		40	562
e) Società non finanziarie	29.187	1.210	796	31.193
f) Famiglie	3.146	196	130	3.472

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	153.431
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	268.579
4. Attività materiali - di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono sostanzialmente costituite da titoli di debito costituiti a garanzia di operazioni di affidamento con la Banca Centrale Europea.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	248.775
a) individuali	248.775
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.160.825
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	418.925
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	30.403
2. altri titoli	388.522
c) titoli di terzi depositati presso terzi	418.431
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	741.900
4. Altre operazioni	228.233

Nuovo Online Banking

Con BPLazio Web gestisci in tutta comodità e sicurezza il conto corrente, i tuoi risparmi e i tuoi investimenti.

www.bplazio.it



web
BPLazio

 **Banca del Lazio**
Popolare

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	439			439
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	421			421
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18			18
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.558			1.558
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.536	51.173		54.709
3.1 Crediti verso banche	277	83		360
3.2 Crediti verso clientela	3.259	51.090		54.349
4. Derivati di copertura				
5. Altre attività			102	102
6. Passività finanziarie				1.057
Totale	5.533	51.173	102	57.865
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>		8.173	102	8.275
di cui: interessi attivi su leasing finanziario				

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	337

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.104)	(901)		(4.005)
1.1 Debiti verso banche centrali				
1.2 Debiti verso banche	(23)			(23)
1.3 Debiti verso clientela	(3.081)			(3.081)
1.4 Titoli in circolazione		(901)		(901)
2. Passività finanziarie di negoziazione				
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
4. Altre passività e fondi				
5. Derivati di copertura				
6. Attività finanziarie				(790)
Totale	(3.104)	(901)		(4.795)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	507			507

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1. Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(13)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	584
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.840
1. negoziazione di strumenti finanziari	
2. negoziazione di valute	217
3. gestioni individuali di portafogli	3.133
4. custodia e amministrazione di titoli	97
5. banca depositaria	
6. collocamento di titoli	2.464
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	384
8. attività di consulenza	
8.1. in materia di investimenti	
8.2. in materia di struttura finanziaria	
9. distribuzione di servizi di terzi	4.545
9.1. gestioni di portafogli	49
9.1.1. individuali	
9.1.2. collettive	49
9.2. prodotti assicurativi	745
9.3. altri prodotti	3.751
d) servizi di incasso e pagamento	5.607
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	
f) servizi per operazioni di factoring	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11.480
j) altri servizi	7.115
Totale	35.626

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2019
a) presso propri sportelli:	10.142
1. gestioni di portafogli	3.133
2. collocamento di titoli	2.464
3. servizi e prodotti di terzi	4.545
b) offerta fuori sede:	
1. gestioni di portafogli	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	
c) altri canali distributivi:	
1. gestioni di portafogli	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	
Totale	10.142

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione e intermediazione:	(199)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(102)
2. negoziazione di valute	
3. gestioni di portafogli	
3.1 proprie	
3.2 delegate da terzi	
4. custodia e amministrazione di titoli	(97)
5. collocamento di strumenti finanziari	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	
d) servizi di incasso e pagamento	(1.725)
e) altri servizi	(43)
Totale	(1.967)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		96
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.437	
D. Partecipazioni		
Totale	1.437	96

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	170	2.055	(578)	(38)	1.609
1.1 Titoli di debito	170	2.055	(578)	(38)	1.609
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					223
4. Strumenti derivati		847		(887)	(40)
4.1 Derivati finanziari:		847		(887)	(40)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		847		(887)	(40)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option					
Totale	170	2.902	(578)	(925)	1.792

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.376	(159)	2.217
1.1 Crediti verso banche			
1.2 Crediti verso clientela	2.376	(159)	2.217
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.750	(911)	2.839
2.1 Titoli di debito	3.750	(911)	2.839
2.2 Finanziamenti			
Totale attività (A)	6.126	(1.070)	5.056
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione	2	(5)	(3)
Totale passività (B)	2	(5)	(3)

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione altre attività finanziarie

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	246	5	(307)	(3)	(59)
1.1 Titoli di debito	1	5		(1)	5
1.2 Titoli di capitale			(307)		(307)
1.3 Quote di O.I.C.R.	245			(2)	243
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	246	5	(307)	(3)	(59)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(1)			92		91
- Finanziamenti				17		17
- Titoli di debito	(1)			75		74
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati						
B. Crediti verso clientela:	(100)	(394)	(31.671)	2.005	15.958	(14.202)
- Finanziamenti		(394)	(31.671)	1.737	15.958	(14.370)
- Titoli di debito	(100)			268		168
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati						
Totale	(101)	(394)	(31.671)	2.097	15.958	(14.111)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(151)			199		48
B. Finanziamenti						
- Verso clientela						
- Verso banche						
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate						
Totale	(151)			199		48

**Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali
senza cancellazioni - Voce 140**

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(867)

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(34.741)
a) salari e stipendi	(25.607)
b) oneri sociali	(6.551)
c) indennità di fine rapporto	(1.356)
d) spese previdenziali	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(80)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(11)
- a contribuzione definita	
- a benefici definiti	(11)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(619)
- a contribuzione definita	(619)
- a benefici definiti	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(517)
2) Altro personale in attività	(178)
3) Amministratori e sindaci	(1.495)
4) Personale collocato a riposo	
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	
Totale	(36.414)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2019
Personale dipendente:	462
a) dirigenti	11
b) quadri direttivi	188
c) restante personale dipendente	263
Altro personale	

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
Totale costi di servizio	
Costi per interessi	(11)
Costi netti periodici	(11)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019
Stampati e cancelleria	(304)
Energia elettrica, riscald. ecc.	(843)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(1.555)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(5.448)
Servizi di vigilanza	(948)
Servizi di pulizia locali	(483)
Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S. ecc.	(650)
Altri beni e servizi non professionali	(1.662)
Compensi a professionisti esterni	(2.208)
Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(1.677)
Fitti e canoni di locazione	(482)
Manutenzione ordinaria	(1.834)
Assicurazioni	(542)
Assistenza e aggiornamento prodotti software	(571)
Pubblicità	(294)
Rappresentanza	(105)
Visure e informazioni commerciali	(836)
Trasporto documenti e denaro contante	(510)
Spese di carattere generale	(1.723)
Contribuzione ai fondi di risoluzione e fondo di tutela dei depositi	(1.730)
Imposte e tasse	(5.880)
Totale	(30.285)

**Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri -
Voce 200**

*13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare
fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Tipologia/Valori	Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione						Totale 31/12/2019
	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		
	Rettifiche	Ripresa	Rettifiche	Ripresa	Rettifiche	Ripresa	
Margini disponibili		210		2			212
Garanzie finanziarie rilasciate		27		120	(143)	132	136
Totale		237		122	(143)	132	348

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(1.937)
Accantonamento fondo per beneficenza	(86)
Accantonamento fondo per rischi ed oneri diversi	(293)
Totale	(2.316)

**Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali -
Voce 210**

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(5.289)			(5.289)
- Di proprietà	(1.535)			(1.535)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.754)			(3.754)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(5.289)			(5.289)

**Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
Voce 220**

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(161)			(161)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(161)			(161)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(161)			(161)

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2019
Manutenzione immobili di terzi	(141)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(400)
Altri oneri	(92)
Totale	(633)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2019
Fitti attivi	7
Recupero imposte indirette	5.108
Recupero premi assicurativi	63
Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	468
Altri proventi e recuperi	3.511
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	157
Totale	9.314

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2019
1) imprese a controllo congiunto	
A. Proventi	
1. Rivalutazioni	
2. Utili da cessione	
3. Riprese di valore	
4. Altri proventi	
B. Oneri	(21)
1. Svalutazioni	(21)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	
3. Perdite da cessione	
4. Altri oneri	
Risultato netto	(21)
2) imprese sottoposte a influenza notevole	
A. Proventi	
1. Rivalutazioni	
2. Utili da cessione	
3. Riprese di valore	
4. Altri proventi	
B. Oneri	
1. Svalutazioni	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	
3. Perdite da cessione	
4. Altri oneri	
Risultato netto	
Totale	(21)

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a - b + c - d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali		(17)			(17)
A.1 Ad uso funzionale:					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
A.2 Detenute a scopo di investimento		(17)			(17)
- Di proprietà		(17)			(17)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>					
Totale		(17)			(17)

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019
A. Immobili	
- Utili da cessione	
- Perdite da cessione	
B. Altre attività	13
- Utili da cessione	13
- Perdite da cessione	
Risultato netto	13

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(3.762)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	8
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.461)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	173
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(5.042)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.775
Aliquota teorica applicabile	27,50%
Imposte teoriche	(4.338)
1. Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	622
2. Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(220)
3. IRAP (-)	(974)
4. Altre differenze (+/-)	(160)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.070)

Con riferimento alla Legge 4 agosto 2017, n. 124, e ai relativi obblighi di trasparenza e pubblicità posti a carico delle imprese che intrattengono rapporti con la Pubblica amministrazione e con gli altri Soggetti previsti dalla normativa, qui di seguito si evidenziano i proventi percepiti dal Gruppo Bancario nell'esercizio 2019, originati da rapporti commerciali intrattenuti con le medesime controparti.

Denominazione	Descrizione SAE	Proventi 2019 (mgl di euro)
Comune di Artena	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	10
Comune di Valmontone	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	140
Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica del Comprensorio di Civitavecchia	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	51
Vivenda S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. CENTRALI	28
Acqualatina S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	437
Azienda Municipale Ambiente S.p.A. Roma	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	67
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	19

Enti con proventi pari o superiori a 10 mila euro

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA
COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.831
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	759
	a) variazione di fair value	759
	b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto	
70.	Piani a benefici definiti	(163)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6.870
	a) variazioni di fair value	6.178
	b) rigiro a conto economico	692
	- rettifiche per rischio credito	(275)
	- utili/perdite da realizzo	966
	c) altre variazioni	
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.273)
190.	Totale altre componenti reddituali	5.186
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	15.017
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	156
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	15.173

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1– Rischi del consolidato contabile

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.991	72.435	4.809	119.518	1.581.068	1.825.821
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					410.297	410.297
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					104	104
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	47.991	72.435	4.809	119.518	1.991.469	2.236.222

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Write-off parziali complessivi*	Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	229.321	104.087	125.235	1.450	1.710.672	10.086	1.700.586	1.825.821
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					410.569	272	410.297	410.297
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							104	104
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2019	229.321	104.087	125.235	1.450	2.121.241	10.358	2.110.987	2.236.222

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			14.286
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2019			14.286

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività creditizia, ciascuna Banca del gruppo deve svolgere un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nel presente Regolamento. Le politiche creditizie devono essere sempre coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel Risk Appetite Framework (RAF).

La predetta valutazione è finalizzata ad esprimere il "merito di credito" del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate, per la valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie e della loro stabilità, nonché della consistenza patrimoniale e dell'andamento economico attuale e prospettico. Detta valutazione deve altresì tener conto del settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui opera e dell'impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull'intero portafoglio crediti. Inoltre, nell'ambito della valutazione del merito di credito, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio riciclaggio di ciascun cliente.

Nel caso di affidamenti rivolti ad entità appartenenti a gruppi, la valutazione del merito creditizio deve tener conto anche dell'insieme delle relazioni sottostanti al gruppo economico di appartenenza o derivanti da connessioni giuridiche, ciò anche per evitare lo sfioramento dei limiti prudenziali di concentrazione dei rischi.

Il giudizio di rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato lungo tutta la durata dell'operazione.

Nell'ambito della propria attività di concessione, la Banca, alla luce dell'alea circa l'evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti a medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all'acquisizione di adeguate garanzie.

In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l'andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dalla Banca, gli obiettivi di mercato e di rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

A livello organizzativo, è stato introdotto l'Ufficio Credito *Corporate*, il quale, tramite i Gestori *Corporate* e gli Analisti Fidi *Corporate* è deputato a gestire le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminare i bisogni e curare la istruttoria creditizia per la successiva delibera di affidamento. Quando la Banca affida clientela rientrante nel segmento *retail*, le analisi di merito creditizio vengono effettuate dall'Ufficio Credito *Retail*, ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell'ambito del credito al consumo per le quali l'istruttoria è curata direttamente dalla filiale seconda delle facoltà creditizie di delibera.

Alla rete periferica è assegnato il compito di monitorare, in via continuativa ed in joint con l'Ufficio Monitoraggio Crediti istituito all'interno del Servizio di Prevenzione e Gestione NPL, le situazioni andamentali delle controparti, proprio per anticipare fenomeni di deterioramento, intervenendo prontamente per la normalizzazione dei rapporti.

L'Ufficio Credito *Corporate* e l'Ufficio Credito *Retail* sono collocati organizzativamente nella Direzione Crediti, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale Vicario.

In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, ancorché applicabili alle banche significative, la nostra Banca ha deciso di recepire nel proprio modello organizzativo l'indicazione di creare una struttura organizzativa (Servizio Prevenzione e Gestione NPL), distinta ed indipendente da quella operativa, con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del contenzioso per prevenire situazioni di deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di contenimento dei rischi e di assorbimento di capitale.

A tale riguardo, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo della garanzia, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del *Risk Management* e dell'*Internal Auditing*; il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni e di congruità degli accantonamenti calcolati.

La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio.

Per quanto sopra esposto, il modello organizzativo del credito adottato

dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- soggetti "gestori";
- soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" e il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessita e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume un'importanza fondamentale in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di credito.

Il soggetto "proponente" e garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell'istruttoria e della proposta di affidamento. A tale riguardo, l'iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche deliberate in facoltà di un Organo vi sia la proposta dell'Organo immediatamente precedente a quello deliberante.

Il soggetto "deliberante" ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell'approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell'istruttoria. Il deliberante è responsabile di:

- ✓ Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la dimensione e l'impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;
- ✓ Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il "deliberante" è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti di delega assegnatigli. Per quanto attiene alla rappresentanza in sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi a costituirsi in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Alta Direzione.

Per garantire l'indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare della delega e abilitato ad intervenire, di norma, l'Organo immediatamente superiore per delega di potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell'Amministratore Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal DG Vicario in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Le delibere assunte dagli Organi delegati, salvo le delibere dell'Amministratore Delegato che ne riferisce personalmente, saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale Vicario nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Generale Vicario e questo su proposta del Direttore Crediti, ovvero del Direttore Commerciale nel caso di assenza o impedimento del Direttore Crediti.

Sul comparto *Retail*, le analisi di merito creditizio vengono effettuate dall'Ufficio Credito Retail, ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell'ambito del credito al consumo, per le quali l'istruttoria è curata direttamente dalla filiale.

I fidi a favore di Amministratori e Sindaci della Banca, o da loro garantiti, ovvero a favore di Parti Correlate, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, compresi gli affidamenti assistiti da garanzie reali. La delibera deve essere assunta, ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 385/93, all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla Legge.

I fidi a favore del personale della Banca sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per i casi previsti dal Regolamento interno Conti ed operazioni del personale.

La delibera di fidi a favore di Enti di cui la Banca espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del Referente Interno Tesoreria Enti a corredo della pratica, sottoposta, previo parere del Direttore Generale Vicario, ad approvazione dell'Amministratore Delegato. Le delibere assunte dagli Organi delegati saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Direttore Crediti nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.

Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite "Massimali operativi", alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio *Risk Management*, su proposta del Servizio Finanza di Proprietà.

Il processo in argomento, conforme alla Tassonomia ABILab 4.0 dei processi aziendali, prevede le seguenti macro fasi:

- Concessione Credito;
- Perfezionamento credito;
- Erogazione credito;
- Gestione del credito;
- Monitoraggio credito;
- Gestione operativa crediti *non performing*;
- Gestione del Contenzioso.

In merito all'attività di governo del credito esercitata dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione della stessa è responsabile dello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- definisce, revisiona e approva le strategie creditizie, anche a livello di Gruppo;

- approva le politiche di rischio creditizie proposte dall'Amministratore Delegato;
- approva le facoltà di concessione e gestione del credito predisposte dalla Direzione Credito e proposte dall'Amministratore Delegato/ Comitato esecutivo se nominato, ovvero dal Direttore Generale Vicario;
- approva le modalità di valutazione e misurazione del rischio di credito;
- definisce e approva il sistema di gestione e controllo del rischio di credito in attuazione degli indirizzi strategici, ivi inclusi i flussi informativi ad esso funzionali, e impartisce le disposizioni per attuare tale sistema, revisionandolo e valutandone l'adeguatezza nel tempo, anche a livello di Gruppo;
- assicura che l'assetto organizzativo delle strutture coinvolte nel processo del credito sia coerente con l'attività svolta, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura la corretta formalizzazione della documentazione delle fasi del processo di gestione e controllo del rischio di credito;
- esamina e delibera le pratiche di affidamento, comprese quelle originate dalle Banche controllate, e le deroghe in materia creditizia di propria competenza, ivi incluse le pratiche verso esponenti aziendali di Capogruppo che ricadono nell'ambito di applicazione della disciplina ex art. 136 TUB;
- esamina e delibera le pratiche di affidamento a favore di soggetti collegati, secondo quanto definito dal Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati del Gruppo;
- interviene nella definizione e nel monitoraggio della strategia di gestione su posizioni creditizie della Capogruppo e delle banche controllate su cui gravano delle cause passive;
- approva le operazioni straordinarie di cessione di crediti deteriorati della Capogruppo e delle Banche controllate previste nel piano NPL, monitorandone l'avanzamento;
- approva con frequenza annuale e riesamina periodicamente il Piano NPL di Gruppo.
- approva con frequenza annuale la massima esposizione ammessa di ciascuna banca controllata verso una singola controparte o gruppo di clienti connessi da intendersi come rapporto fra il totale affidamenti in essere e in richiesta (in qualsiasi forma tecnica per cassa e fuori bilancio ed al lordo degli effetti della credit risk mitigation prevista dal Regolamento UE 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo Quattro, "Attenuazione del rischio di credito") ed il Patrimonio di Vigilanza della banca erogante: tale soglia non potrà comunque essere superiore al 10%. Nel caso di richiesta di affidamento superiore alla massima esposizione ammessa di ciascuna banca controllata verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi, comunque non superiore alla soglia massima concedibile del 10%, la richiesta deve essere sottoposta alla Capogruppo per rilascio da parte di questa del preventivo parere vincolante prima dell'eventuale concessione. Per garantire il presidio

- della esposizione di gruppo verso ciascuna controparte o gruppo di clienti connessi, gli affidamenti richiesti da clienti già beneficiari di assistenza creditizia da parte del gruppo – come risultanti dall’anagrafe di gruppo – saranno oggetto di preventivo parere da parte della Capogruppo, salve deroghe formalmente comunicate da quest’ultima. E’ comunque facoltà della Capogruppo di definire indicazioni vincolanti (revisione dell’esposizione; riduzione dell’esposizione; rientro totale dall’esposizione; aggiunta di garanzie; modifica della classificazione.) in ordine alle posizioni di rischio delle banche controllate, anche se entro la soglia della massima esposizione ammessa;
- definisce e approva eventuali interventi correttivi e sanzionatori nei confronti delle Banche affiliate che non rispettano le indicazioni/gli obblighi definiti dalla Capogruppo in attuazione del presente Regolamento.

Il modello organizzativo riportato di seguito è quello della capogruppo che, in base al principio di proporzionalità, è replicato nelle banche controllate.

Lo sviluppo del processo del credito si attua mediante un costante coordinamento tra le Unità della struttura organizzativa ed, in particolare, tra quelle di Direzione e di Rete.

La Rete e gli altri soggetti coinvolti nel processo dovranno garantire l’osservanza delle procedure interne assumendo comportamenti operativi conformi ai principi riportati nel presente Regolamento.

Il modello organizzativo adottato dalla Banca si basa sulla specializzazione per segmento di clientela e prevede, sul comparto corporate, la presenza dell’Ufficio Gestori Corporate in line alla Direzione Commerciale e dell’Ufficio Credito Corporate in line alla Direzione Crediti. Quest’ultima unità organizzativa, composta da un responsabile e dagli analisti fidi corporate, è deputata a curare l’istruttoria creditizia per le successive delibere di affidamento. I “Gestori Corporate”, invece, gestiscono le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminano i bisogni, svolgono una pre-istruttoria sulle richieste di affidamento e demandano all’organo tecnico le successive attività di approfondimento e di analisi.

Sul comparto retail, le analisi di merito creditizio vengono effettuate dall’ Ufficio Credito Retail, ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell’ambito del credito al consumo (apertura di credito in c/c, carte di credito, prestiti personali) per le quali l’istruttoria è curata direttamente dalla filiale.

Alla rete periferica è assegnato il compito di monitorare, in via continuativa ed in joint con l’Ufficio Monitoraggio Crediti le situazioni andamentali delle controparti, proprio per anticipare fenomeni di deterioramento, intervenendo prontamente per la normalizzazione dei rapporti.

L’Ufficio Credito Corporate e l’Ufficio Credito Retail sono entrambi collocati organizzativamente nella Direzione Crediti, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale Vicario. Mentre, la rete periferica (filiali

e Aree Territoriali) e l'Ufficio Gestori Corporate sono collocati nella Direzione Commerciale che riporta gerarchicamente al Direttore Generale Vicario.

In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, ancorché applicabili alle banche significative, la nostra Banca ha deciso di recepire nel proprio modello organizzativo l'indicazione di creare una struttura organizzativa (Servizio Prevenzione e Gestione NPL), distinta ed indipendente da quella operativa, con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del contenzioso per prevenire situazioni di deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di contenimento dei rischi e di assorbimento di capitale.

A tale riguardo, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di escalation, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo della garanzie, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del Risk Management e dell'Internal Auditing; il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni e di congruità degli accantonamenti calcolati.

La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio.

Per quanto sopra esposto, il "modello" organizzativo del credito adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- soggetti "gestori";
- soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" è il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessità e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume un'importanza fondamentale in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di credito. Il modello organizzativo sul credito prevede la figura del "Gestore Corporate", che, a presidio del "portafoglio" clienti assegnato, è responsabile di gestire i rapporti con il segmento di clientela di riferimento e sviluppare le relazioni di affari.

Il soggetto "proponente" è garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell'istruttoria e della proposta di affida-

mento. A tale riguardo, l'iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche deliberate in facoltà di un organo vi sia la proposta dell'organo immediatamente precedente a quello deliberante.

Il soggetto "deliberante" ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell'approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell'istruttoria. Il deliberante è responsabile di:

- Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la dimensione e l'impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;
- Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il "deliberante" è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti di delega assegnatigli. Per quanto attiene alla rappresentanza in sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi a costituirsi in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Alta Direzione.

Per garantire l'indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare della delega è abilitato ad intervenire, di norma, l'Organo immediatamente superiore per delega di potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell'Amministratore Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal DG Vicario in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione, ovvero del Direttore Crediti, nel qual caso le deleghe sono assunte dal Direttore Commerciale.

L'Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Generale Vicario e questo su proposta del Direttore Crediti, ovvero del Direttore Commerciale nel caso di assenza o impedimento del Direttore Crediti.

I fidi a favore di Esponenti aziendali, ovvero a favore di Parti Correlate e Collegate, o, ancora, nei confronti del personale della Banca sono disciplinati da specifici Regolamenti.

La delibera di fidi a favore di Enti di cui la Banca espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del referente interno Tesoreria Enti a corredo della pratica, è sottoposta, previo parere del Direttore Generale Vicario, ad approvazione dell'Amministratore Delegato. Le delibere assunte dagli Organi delegati, salvo le delibere dell'Amministratore Delegato che ne riferisce personalmente, saranno riportate al

Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale Vicario nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.

Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite “Massimali operativi”, alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio Risk Management, su proposta del Servizio Finanza di Proprietà.

La macro fase di **Concessione del Credito** attiene tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Istruttoria;
- 2) Delibera.

La Banca d'Italia dispone che l'affidamento può trarre origine da una richiesta del cliente o dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.

L'esplicita richiesta del cliente deve risultare da formale documentazione, debitamente sottoscritta dal soggetto che abbia capacità negoziale di contrarre obbligazioni con i terzi e di porre in essere atti di straordinaria amministrazione, la quale deve essere corredata da taluni elementi conoscitivi essenziali, prevedendo a carico degli Enti creditizi l'obbligo di acquisire gli ulteriori elementi di informazione necessari, secondo i casi, e di approfondire l'istruttoria dei fidi in relazione alla rischiosità degli stessi.

L'attività di avvio, quindi, deve essere:

- strumentale all'ottenimento del maggior numero di informazioni utili per comprendere i fabbisogni finanziari presenti e futuri del richiedente;
- funzionale alla formulazione di una proposta di intervento coerente con il profilo di rischio della controparte e a condizioni economiche in linea con le politiche reddituali e commerciali definite dalla Banca.

In linea generale, la pratica di fido inizia presso la Filiale; per il segmento *Corporate*, l'avvio può partire anche dal Gestore *Corporate*, o con l'assistenza alla filiale da parte di quest'ultimo in fase di accensione della relazione, analisi dei bisogni del cliente, raccolta delle informazioni/documentazione utile alle decisioni successive.

La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale della Banca. Le Filiali non possono concedere fidi a nominativi che abbiano la residenza o la sede sociale fuori della zona di lavoro assegnata.

La macro fase di **Perfezionamento del Credito** si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Comunicazione fidi alla clientela;
- 2) Raccolta garanzie;
- 3) Attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.

Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:

- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

Erogazione del Credito

L'erogazione consiste nel rendere efficace il perfezionamento del credito. In particolare ha valenza per tutte le forme tecniche che prevedono l'accensione di un rapporto nella procedura PF di tipo rateale (sovvenzioni, prestiti personali, mutui, ecc.). Si concretizza in Filiale con la effettiva apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente ovvero la consegna dell'importo sotto altra forma (es.: assegno circolare, bonifico, ecc.).

Gestione del Credito

Riguarda la vita operativa dei crediti concessi e delle relative garanzie raccolte.

Rientrano in questa fase:

- le attività volte alla modifica di alcuni elementi caratterizzanti il fido in essere (es.: surroghe passive, variazioni della tipologia di tasso, estinzioni parziali, gestione della variazione della durata dell'affidamento);
- le attività relative all'estinzione del fido in essere e delle relative garanzie;
- le attività relative al processo di proroga, rinnovo ed estinzione delle garanzie ricevute dalla clientela.

Monitoraggio del Credito

Il monitoraggio del rapporto creditizio non deve ridursi agli interventi connessi al rinnovo delle linee di affidamento ed all'analisi annuale e/o infrannuale delle situazioni contabili e patrimoniali. Il credito per sua natura va monitorato, verificato e gestito giornalmente in maniera sistematica, in quanto il profilo di rischio associabile al cliente è fortemente mutevole nel tempo. La metodica valutazione del merito di credito si basa su un costante aggiornamento del quadro informativo dell'affidato, cui deve seguire l'eventuale attivazione di provvedimenti di "riallineamento" delle posizioni originariamente assunte.

Tali provvedimenti devono essere rivolti al contenimento del livello di rischio e condurre all'ottimizzazione del rapporto rischio – rendimento, oltre che ad una migliore rispondenza del prodotto alle richieste ed alle esigenze manifestate dalla clientela.

Il merito creditizio del cliente, prima di arrivare ad una eventuale fase di insolvenza, si evolve normalmente in un arco temporale più o meno lungo, con un progressivo peggioramento.

In questa fase risulta essenziale un processo di puntuale “osservazione”, nell’ambito del quale il gestore della relazione è tenuto ad assumere un insieme di azioni a tutela dei rischi esistenti, tenendo conto delle evidenze disponibili, quali:

- segnali rilevabili dal rapporto con la Banca,
- segnali rilevabili dalla Centrale dei Rischi e da altre fonti informative,
- segnali di debolezza economica,
- segnali di debolezza patrimoniale,
- segnali di negativa evoluzione del mercato di riferimento.

Il gestore della posizione, in primo luogo, deve assiduamente sorvegliare le relazioni con i clienti affidati al fine di accertare il permanere della sostenibilità del rischio e il regolare utilizzo del fido. Tale sorveglianza è da esercitare sulla scorta di elementi attinti da fonti interne ed esterne, nonché attraverso contatti continui con la stessa clientela affidata.

Secondo i dettami della normativa regolamentare (Accordo di Basilea), in presenza di crediti garantiti occorre procedere anche al monitoraggio delle garanzie ricevute. Per i beni dati in pegno è da verificare che il loro valore, per effetto di eventuali svalutazioni, non risulti inferiore all’impegno garantito, mentre per le ipoteche è necessaria un’adeguata sorveglianza del bene immobile, eseguendo una verifica nel continuo del valore degli immobili di tipo statistico o tramite perizia tecnico–estimativa.

Al gestore della posizione spetta l’obbligo di rilevare tempestivamente il manifestarsi di indicatori esterni od interni che evidenzino un’evoluzione negativa della relazione creditizia per le conseguenti iniziative.

La suddetta attività di monitoraggio deve essere assicurata in via sistematica anche dall’Ufficio Monitoraggio Crediti mediante controlli andamentali, la procedura Rating ed altri “indicatori” di rischio scatenati da processi automatici interni, per individuare primi segnali di deterioramento o di difficoltà del prenditore, avviando tempestive azioni direttamente o con i gestori, tese alla normalizzazione della situazione, ovvero, nei casi di anomalia più conclamata, coinvolgendo l’Ufficio Gestione UTP. In tale contesto, l’Ufficio Monitoraggio Crediti predetto assicura il controllo sull’attuazione delle revisioni periodiche da parte dei soggetti “gestori”.

Gestione operativa Crediti *non Performing*

Preliminarmente, si parla di crediti *non performing*, quando si fa riferimento ad attività finanziarie (per cassa e fuori bilancio) deteriorate.

La Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d’Italia n. 272/2008 e classifica le attività deteriorate secondo le categorie di Vigilanza: Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o Sconfinanti deteriorate.

Le Sofferenze riguardano il complesso di esposizioni per cassa e fuori bi-

lancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. La loro classificazione viene effettuata su proposta del gestore competente (di rete o centrale) o dell'Ufficio Gestione UTP. Quest'ultimo ufficio fornisce il supporto tecnico necessario per i pareri dell'Alta Direzione e per la conseguente delibera dell'Organo competente che sancisce le condizioni per il passaggio a sofferenza.

Le posizioni a Sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso, la cui *mission* prevede, tra l'altro, obiettivi di ridurre al minimo le perdite e ottenere elevati recuperi del credito.

Le Inadempienze Probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

La loro classificazione viene effettuata dall'Ufficio gestione UTP su proposta del gestore competente (di rete o centrale) e/o dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.

Le inadempienze probabili sono gestite attivamente dall'Ufficio Gestione UTP, nella ricerca di minimizzare i rischi, incrementare i recuperi, normalizzare gli andamenti, attivando/integrando efficacemente le garanzie, individuando accordi di ristrutturazione e "misure di tolleranza" (*forbearance*).

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. Anche tali tipologie di crediti, devono essere gestiti attivamente ed efficacemente dall'Ufficio Gestione UTP, direttamente o prestando supporto ai gestori competenti (di rete e/o centrali). Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*.

Le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono quelle per le quali la Banca concede al debitore in difficoltà finanziaria forme diverse di ristrutturazione, concessioni/dilazioni.

La gestione operativa dei crediti *non performing* deve essere effettuata, dunque, in maniera dinamica e proattiva e puntare a favorire il rientro in *bonis* delle posizioni, minimizzando la necessità di intraprendere onerose azioni di recupero forzato.

Al riguardo, la gestione ed il controllo delle posizioni, finalizzato alla corretta classificazione della clientela, alla relativa gestione e al monitoraggio delle posizioni, deve essere assicurato anche mediante procedure

automatizzate. Come già detto, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*.

I criteri per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti sono, invece, definiti in apposite Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Gestione del Contenzioso

La macro fase si articola nella gestione del contenzioso giudiziale e di quello stragiudiziale, riguarda crediti classificati a sofferenza e si estrinseca nelle seguenti principali sotto-fasi di attività:

1. Acquisizione documentale;
2. Gestione interna;
3. Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti;
4. Gestione esterna e giudiziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
 - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
 - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
 - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratorie) e della loro validità;

L'Alta Direzione, coadiuvata dal Servizio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato di Direzione, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità della Banca;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

Il Servizio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

In accordo con quanto deliberato nel documento “Linee guida sulle politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi”, la Banca intende governare il rischio di credito facendo ricorso alla strutturazione di un sistema di *rating* interno applicato ai prenditori.

Il Servizio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:

- l’Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- l’Alta Direzione nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell’affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l’eventuale disimpegno.

Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail*, *small business* e *corporate*.

Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un’articolazione in 9 classi relative alle controparti *in bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).

Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.

A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell’attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l’assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fideiussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite prin-

principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall'acquisizione, l'esistenza dei principi sopra indicati e in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Le definizioni delle attività deteriorate e la loro gestione sono già state trattate nel paragrafo 2.1 *Aspetti organizzativi*, nell'ambito della Gestione Operativa Crediti *Non Performing*, per i quali la Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sulla redditività complessiva	77.433			26.371	13.350	2.365	11.268	2.702	94.115
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale (31/12/2019)	77.433			26.371	13.350	2.365	11.268	2.702	94.115

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.169	41.018	9.593	3.650	16.287	14.082
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.992	15.402	283	113	2.135	360
Totale (31/12/2019)	45.161	56.420	9.876	3.763	18.422	14.442

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		180.270	125	180.144	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		180.270	125	180.144	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		30.035		30.035	
Totale (B)		30.035		30.035	
Totale (A+B)		210.305	125	210.179	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	107.694		59.703	47.991	1.450
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.518		2.758	3.760	
b) Inadempienze probabili	115.928		43.493	72.435	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.143		3.753	12.390	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.700		891	4.809	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	510		60	450	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		122.097	2.579	119.518	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.316	99	3.217	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.833.264	7.653	1.825.611	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		14.200	341	13.859	
Totale (A)	229.322	1.955.361	114.319	2.070.364	1.450
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	5.890		376	5.514	
b) Non deteriorate		479.280	296	478.984	
Totale (B)	5.890	479.280	672	484.498	
Totale (A+B)	235.212	2.434.641	114.991	2.554.862	1.450

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	99.428	149.880	7.435
B. Variazioni in aumento	36.344	36.696	7.275
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.052	26.493	4.877
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.394	3.721	226
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	3.898	6.482	2.172
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	28.078	70.649	9.010
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		4.729	283
C.2 write-off	1.466	127	124
C.3 incassi	12.040	38.755	3.277
C.4 realizzi per cessioni	4.500		
C.5 perdite da cessioni	10.072		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		27.038	5.303
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			23
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	107.694	115.927	5.700

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.199	15.662
B. Variazioni in aumento	18.979	15.031
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.129	9.254
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.955	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.263
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	11.895	3.514
C. Variazioni in diminuzione	19.007	13.177
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.491
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.263	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.975
C.4 write-off	882	
C.5 Incassi	7.836	7.570
C.6 realizzi per cessione	2.695	
C.7 perdite da cessione	1.370	
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.961	141
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.171	17.516

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	55.553	5.346	48.194	2.258	990	56
B. Variazioni in aumento	23.570	622	17.517	3.369	789	61
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	11.400	363	17.445	3.327	696	61
B.3 perdite da cessione	22					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.931	259	70	42	92	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	217		2		1	
C. Variazioni in diminuzione	19.420	3.210	22.218	1.873	888	56
C.1 riprese di valore da valutazione	5.664	1.129	4.825	1.011	114	
C.2 riprese di valore da incasso	4.333	392	5.324	601	167	14
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	9.401	1.688	42		38	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			11.534	259	559	42
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	22	1	493	2	10	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.703	2.758	43.493	3.754	891	61

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	147.543	446.622	288.939	361.220	54.390	67.550	229.317	357.153	1.952.734
- Primo stadio	145.035	440.214	273.825	330.130	36.805	33.443		357.132	1.616.584
- Secondo stadio	2.508	6.408	15.114	31.090	17.585	34.107		17	106.829
- Terzo stadio							229.317	4	229.321
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						305		410.263	410.568
- Primo stadio						305		410.263	410.568
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
C. Attività finanziarie in corso di dismissione									
- Primo stadio									
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
Totale (A+B+C)	147.543	446.622	288.939	361.220	54.390	67.855	229.317	767.416	2.363.302
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								898	898
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	157.664	116.231	75.076	51.752	5.785	5.424	5.890	67.349	485.171
- Primo stadio	157.216	115.080	67.451	47.341	3.987	3.600		67.349	462.024
- Secondo stadio	448	1.151	7.625	4.411	1.798	1.824		-	17.257
- Terzo stadio							5.890	-	5.890
Totale D	157.664	116.231	75.076	51.752	5.785	5.424	5.890	67.349	485.171
Totale (A + B + C + D)	305.207	562.853	364.015	412.972	60.175	73.279	235.207	834.765	2.848.473

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			115	88			33.830	44.366	14.046	15.248
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.835	2.142	925	616
A.2 Inadempienze probabili			1.902	3.057			59.562	37.363	10.970	3.074
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							8.305	2.686	4.085	1.068
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	6	1	1			2.838	560	1.964	324
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							450	61		
A.4 Esposizioni non deteriorate	531.688	324	140.505	192			853.583	8.508	419.353	1.209
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							12.313	393	4.763	48
Totale (A)	531.695	330	142.523	3.338			949.813	90.797	446.333	19.855
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			31	9			5.176	287	306	80
B.2 Esposizioni non deteriorate	65.304	15	33.033	1			344.271	262	36.376	17
Totale (B)	65.304	15	33.064	10			349.447	549	36.682	97
Totale (A+B) 31/12/2019	596.999	345	175.587	3.348			1.299.260	91.346	483.015	19.952

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	47.991	59.703								
A.2 Inadempienze probabili	72.435	43.493								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.809	891								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.903.268	10.208	12.163	5	29.616	19	81			
Totale A	2.028.503	114.295	12.163	5	29.616	19	81			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.514	376								
B.2 Esposizioni non deteriorate	478.984	296								
Totale B	484.498	672								
Totale (A+B) 31/12/2019	2.513.001	114.967	12.163	5	29.616	19	81			

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	284	162	51	43	45.421	56.415	2.235	3.083
A.2 Inadempienze probabili	3	1	1.902	3.057	70.271	40.379	259	57
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	2	1	2	4.802	883	4	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	72.915	329	46.499	237	1.750.965	9.439	32.890	203
Totale A	73.203	494	48.453	3.339	1.871.459	107.116	35.388	3.346
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					5.514	376		
B.2 Esposizioni non deteriorate	36.874	1	416		435.455	292	6.239	3
Totale B	36.874	1	416		440.969	668	6.239	3
Totale (A+B) (31/12/2019)	110.077	495	48.869	3.339	2.312.428	107.784	41.627	3.349

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	151.032	105	26.467	20	2.588		47		11	
Totale A	151.032	105	26.467	20	2.588		47		11	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A+B) (31/12/2019)	151.032	105	26.467	20	2.588		47		11	

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	109.991	88	14.897	11	26.142	6	1	
Totale A	109.991	88	14.897	11	26.142	6	1	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B) (31/12/2019)	109.991	88	14.897	11	26.142	6	1	

B.4 Grandi esposizioni

Voci	Totale 31/12/2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	944.633
b) Ammontare (valore ponderato)	62.515
c) Numero	5

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo, tramite la Banca Popolare del Lazio scpa, ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione (di seguito, la “**Cartolarizzazione**” o anche l’ “**Operazione**”) ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (la “**Legge 130**”) avente ad oggetto dodici portafogli di crediti *non performing* (i crediti ceduti da Banca Popolare del Lazio, rispettivamente i “**Crediti della Banca**” o il “**Portafoglio della Banca**” e, congiuntamente ai crediti e ai portafogli delle altre banche cedenti, come di seguito definite, i “**Crediti**” o i “**Portafogli**”) derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari stipulati, oltre che da Banca Popolare del Lazio S.c.p.A., da Banca di Credito Popolare S.c.p.A., da Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A., da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A, da Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., da Banca di Piacenza S.c.p.A., da Banca Popolare Pugliese S.c.p.A., da Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A., da Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A., da Biver Banca – Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., da Banca Popolare di Fondi S.c., da Banca del Sud S.p.A., (congiuntamente alla Banca, le “**Banche Cedenti**”) con la propria clientela per un valore complessivo lordo contabile (“**GBV**”) pari ad Euro 0,8 miliardi (di cui Euro 15,7 milioni relativi al Portafoglio della Banca), inclusi gli incassi pari ad Euro 20,8 milioni (di cui Euro 2,4 mila riferiti al Portafoglio della Banca) relativi al periodo 1 gennaio 2019 – 10 dicembre 2019, come previsto dal Decreto GaCS 3/8/2016, art. 2, comma 1, lett. a)).

I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata “Pop NPLs 2019 S.r.l.” (la “**SPV**”).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 4,5 milioni riferiti al Portafoglio della Banca BPL).

SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130 (collettivamente, i “**Titoli**”):

- *Euro 173 milioni Senior ABS a tasso variabile con scadenza Febbraio 2045 (i “**Titoli Senior**”);*
- *Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile con scadenza Febbraio 2045 (i “**Titoli Mezzanine**”);*
- *Euro 5 milioni Junior ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza Febbraio 2045 (i “**Titoli Junior**”).*

per un controvalore complessivo di emissione pari ad Euro 203 milioni.

I Titoli *Senior* hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG.

I Titoli *Mezzanine* hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG.

I Titoli *Junior* non sono stati dotati di *rating*.

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 20 Dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli *Mezzanine* e i Titoli *Junior*, al netto della quota riferibile alla c.d. *retention*, alla Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. che a sua volta, in data 23 Dicembre 2019, li ha trasferiti ad un investitore professionale terzo. In particolare, alla stessa data, l'investitore JPMorgan Securities Plc ha sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle *Mezzanine Note* (pari a Euro 23,7 milioni) ad un prezzo pari al 16% del relativo importo in linea capitale per Euro 3,78 milioni e (ii) il 94,6% del valore nominale delle *Junior Note* (pari ad Euro 4,7 milioni) ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale per Euro 9.461. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior*, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due *securities* oggetto di *retention* in argomento.

Le Banche Cedenti hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata della Cartolarizzazione, un interesse economico netto mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuna classe di Titoli ("**Titoli Retained**") nel complesso emessi al fine di adempiere all'obbligo di *retention* di cui i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "**CRR**"), (ii) al comma 1 lettera a) dell'art. 3 e al comma 3 del Regolamento Delegato EU 625/2014 ("**Regolamento Delegato**") iii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "**Regolamento AIMFD**") e iv) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "**Regolamento Solvency II**").

L'ordine di priorità dei pagamenti dell'Operazione (la "*waterfall*") è conforme a quanto previsto all'art.7 del Decreto GaCS 3/8/2016. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo *senior*; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi *target* indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 90%. In tali circostanze, infatti, nella

post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le *Mezzanine notes* e le *Deferred Servicer Fees* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *Senior notes* fino alla data di pagamento in cui le *collection* sul portafoglio ceduto risultano non inferiori al 100% delle previsioni del *business plan* originario.

Forme di supporto all'Operazione

La Banca BPL, nell'ambito dell'Operazione, ha fornito la seguente forma di supporto all'Operazione.

In particolare, la citata forma di supporto è rappresentata dal mutuo a ricorso limitato, di importo pari ad Euro 8,1 milioni (di cui Euro 0,2 milioni riferito alla Banca BPL). Tale forma di supporto di liquidità, prassi nelle operazioni di cartolarizzazione di sofferenze, è remunerata ad un tasso pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,50%, con un cap all'1%. Sulla base della cascata dei pagamenti dell'Operazione, gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulla *senior note*, così come il rimborso delle quote capitale è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *senior note*. Il rimborso del mutuo avverrà quindi in conformità a quanto previsto dal Regolamento delle *Notes*, secondo le modalità previste dalla cascata dei pagamenti, a valere sui fondi disponibili del SPV.

Inoltre, si precisa che:

- a) il contratto di mutuo costituisce operazione strumentale al buon fine dell'operazione di cartolarizzazione;
- b) l'erogazione del mutuo è volta esclusivamente alla costituzione della *cash reserve*;
- c) il rimborso del mutuo (interessi e capitale) segue l'ordine di priorità dei pagamenti (cascata dei pagamenti) previsto dal Regolamento dei titoli (*Offering Circular*);
- d) la previsione di un mutuo a ricorso limitato è espressamente richiamata dal Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49 sia con riferimento alla possibilità di concessione dei mutui a ricorso limitato quanto all'ordine di priorità (antergata) dei rimborsi a titolo di capitale e interessi del mutuo stesso.

Informazioni relative alla partecipazione della Banca

Di seguito si riportano i dettagli principali dell'Operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla Banca:

	Pool Complessivo	BPL
GBV al 31/12 comprensivo incassi	826.664.619	15.663.622
Valore netto contabile	228.791.219	4.522.352
Corrispettivo della cessione	177.000.000	4.500.000
Differenziale titoli emessi rispetto al corrispettivo cessione	26.000.000	657.369
Nota <i>Senior</i>	173.000.000	4.399.000
Nota <i>Senior</i> ritenuta €	173.000.000	4.399.000
Nota <i>Senior</i> ritenuta %	100,00%	100,00%
Nota <i>Mezzanine</i>	25.000.000	631.250
Nota <i>Mezzanine</i> ritenuta €	1.346.678	31.780
Nota <i>Mezzanine</i> ritenuta %	5,39%	5,03%
Nota <i>Junior</i>	5.000.000	127.119
Nota <i>Junior</i> ritenuta €	269.274	6.356
Nota <i>Junior</i> ritenuta %	5,39%	5,00%

Ai sensi dell'articolo 244, par. 2, considerata l'assenza di posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* da un punto di vista prudenziale (il *rating* DBRS e Scope Ratings CCC ne determina la ponderazione al 1250%), si evidenzia che la sommatoria di posizioni verso la cartolarizzazione della Banca soggette a ponderazione del rischio pari al 1250% (Euro 0,76 milioni) supera la perdita attesa sulle esposizioni cartolarizzate (Euro 0,66 milioni, importo pari alla perdita che si è determinata a seguito della cessione dei titoli *mezzanine* e *junior* sul mercato nonché al delta *fair value* sui titoli *mezzanine* e *junior* trattenuti). A tal riguardo, si evidenzia che le posizioni soggette a ponderazione del rischio pari al 1250% detenute dalla Banca sono inferiori al 20% delle posizioni verso la cartolarizzazione della specie sottoscritte dalla stessa Banca.

Con riferimento alle perdite inattese, come esposto all'interno del modulo A allegato alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte Seconda (*Applicazione in Italia del CRR*), Capitolo 6 (*Operazioni di cartolarizzazione*), Sezione V (*Altre disposizioni*) (cfr. **Allegato 1**), le stesse sono considerate pari a zero per le seguenti motivazioni:

- i recuperi previsti nel *business plan* dell'Operazione predisposto da PRECSO, sulla base di dati di settore desunti da CRIF e riportati all'interno della relazione del Revisore Legale KPMG S.p.A. in materia di *derecognition* contabile, risultano conservativi. A fronte, infatti, di una percentuale di recupero complessiva del 40% prevista nel *business plan* dell'Operazione, gli scenari di *benchmark* CRIF sono tutti al di sopra di detta numerica;
- presenza della garanzia dello Stato sulla nota *senior* che, di fatto, rende

- la perdita inattesa pari a zero sul titolo della specie trattenuto;
- presenza di clausole di incentivo per il *servicer* e per i *junior* e *mezzanine bondholder* al conseguimento di *performance* almeno in linea con il *business plan* (i.e. *optional redemption*, riduzione delle *fees* di *servicing* in caso di *underperformance* rispetto al *business plan*, *deferral* delle *fees* di *servicing* nella priorità dei pagamenti in caso di *underperformance* rispetto al *business plan*).

La società Luigi Luzzatti S.c.p.A. (il “Coordinatore” dell’Operazione) ha presentato istanza al fine di ottenere dal Ministero dell’Economia e delle Finanze la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze (la “**GACS**”) sui Titoli *Senior* ai sensi del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, (*Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio*), del Decreto del Ministero dell’economia e delle Finanze 3 agosto 2016, del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 21 novembre 2017, Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 10 Ottobre 2018 e del Decreto legge del 25 marzo 2019 n. 22.

Il Ministero dell’Economia e delle Finanze rilascerà, verosimilmente entro il primo semestre del 2020 la garanzia GACS sui Titoli *Senior* ai sensi del decreto-legge 18/2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 49 del 2016. Come noto, l’ottenimento della GACS è subordinato alla *derecognition* dei Crediti della Banca BPL come attestata da apposita relazione del Revisore Legale della Banca BPL. Tale attestazione è stata rilasciata dal Revisore Legale della Banca BPL, KPMG S.p.A., in data 28 Febbraio 2020.

L’Operazione si è articolata nelle seguenti fasi:

- 10 Dicembre 2019: cessione dei Crediti alla SPV;
- 23 Dicembre 2019: emissione dei Titoli da parte della SPV;
- 23 Dicembre 2019: sottoscrizione dei Titoli da parte delle Banche Cedenti;
- 23 Dicembre 2019: cessione da parte delle Banche Cedenti, tramite Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A., del 94,6% dei Titoli *Mezzanine* e del 94,6% dei Titoli *Junior* ad un investitore professionale terzo;
- 8 Gennaio 2020: avvio iter per ottenimento della GACS;
- entro il primo semestre 2020: concessione della garanzia GACS da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell’Operazione, si evidenzia che il processo seguito dalla Banca BPL è in linea a quanto disciplinato all’interno della Policy in materia di trasferimento

significativo del rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione.

A tal riguardo, tuttavia, si evidenzia come l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

L'Operazione in esame ha previsto il coinvolgimento dei massimi organi aziendali (CdA, Alta Direzione, Funzioni di Controllo Aziendale) sia nella fase di strutturazione che in quella di *execution*. Il coinvolgimento delle strutture operative interne è stato volto, da una parte, a garantire la massima qualità informativa del *package* di informazioni da fornire al Coordinatore, all'*Arranger*, alle Agenzie di *Rating* e agli investitori e, dall'altra, a gestire le fasi di trasferimento dei dati al *servicer* e di scarico dei dati dagli archivi informatici post *derecognition* contabile. Il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato dall'Alta Direzione durante tutte le fasi dell'Operazione, anche attraverso il supporto documentale fornito dal Coordinatore, dall'*Arranger* e dai legali incaricati dell'Operazione.

In termini di presidi di controllo, oltre a quanto appena esposto, il Coordinatore, l'*Arranger* e i legali incaricati dell'Operazione hanno supportato la Banca BPL durante le fasi di strutturazione e di *execution* della medesima, garantendo la necessaria trasparenza in tutto il processo di cartolarizzazione.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio	28.235	33	103									
Popolare Lazio Npls 2018	23.668	15	98									
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	23.668	15										
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			98									
Popolare Lazio Npls 2019	4.567	18	5									
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	4.567	18										
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001750			5									

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop NPLS 2018 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	1.577		17	426	50	16
Pop NPLS 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	827		8	173	25	5

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dal Gruppo con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione (*Trading*) è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1. Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, il Servizio Finanza di Proprietà, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infra-giornaliera e di breve periodo.
2. Assunzione dei rischi. Il Servizio Finanza di Proprietà, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando il modello parametrico sviluppato dalla società Bloomberg. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che

l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla “scadenza”), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia standard dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow*)

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa			181	205	1.257	5.327	7.203	
1.1 Titoli di debito			181	205	1.257	5.327	7.203	
- con opzione di rimborso anticipato				205	269	2.368		
- altri			181		988	2.959	7.203	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		30.426	30.020					
3.1 Con titolo sottostante		30.035	30.020					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		30.035	30.020					
+ posizioni lunghe			30.020					
+ posizioni corte		30.035						
3.2 Senza titolo sottostante		391						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		391						
+ posizioni lunghe		391						
+ posizioni corte								

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		391						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		391						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		391						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		391						

Valuta di denominazione: Altre divise

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dal Gruppo sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. **Politica degli investimenti.** Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dal Servizio Finanza di Proprietà, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. **Assunzione dei rischi.** Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. **Misurazione dei rischi.** E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio di tasso, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, attraverso un modello di gestione integrata dell'Attivo e del Passivo (*Asset & Liability Management*) che supporta analisi di *Gap* (rischio di *cash flow*) e di *Duration* (rischio di *fair value*). Tali metodologie, approvate dal Consiglio di Amministrazione, vengono quotidianamente applicate dal *Risk Management* per monitorare il profilo di rischio in essere;
4. **Controllo dei rischi.** E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini gestionali il *Risk Management* calcola quotidianamente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico del Gruppo (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

B. Attività di copertura del fair value

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario non sono state effettuate operazioni di copertura del *cash flow* né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.050.511	286.455	166.574	133.574	287.665	190.963	101.372	
1.1 Titoli di debito		156.935	140.638	55.510	150.080	144.621	91.973	
- con opzione di rimborso anticipato		73.158	32.704	2.325	23.996	12.368	1.956	
- altri		83.777	107.934	53.185	126.084	132.253	90.017	
1.2 Finanziamenti a banche	618	17.291						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.049.893	112.229	25.936	78.064	137.585	46.342	9.399	
- c/c	206.109	5.560	1.488	9.070	16.097	388		
- altri finanziamenti	843.784	106.669	24.448	68.994	121.488	45.954	9.399	
- con opzione di rimborso anticipato	704.378	83.557	18.930	62.252	89.807	44.992	9.399	
- altri	139.406	23.112	5.518	6.742	31.681	962		
2. Passività per cassa	1.778.380	7.780	155.267	26.317	283.696			
2.1 Debiti verso clientela	1.768.263	2.857	7.320	18.307	39.347			
- c/c	1.603.049	2.857	7.320	11.422	39.347			
- altri debiti	165.214			6.885				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	165.214			6.885				
2.2 Debiti verso banche	9.910		147.867	3.061	228.509			
- c/c	9.910							
- altri debiti			147.867	3.061	228.509			
2.3 Titoli di debito	207	4.923	80	4.949	15.840			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	207	4.923	80	4.949	15.840			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		54.938	6.607	6.562	29.704	12.115	2.681	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		54.938	6.607	6.562	29.704	12.115	2.681	
- Opzioni		54.938	6.607	6.562	29.704	12.115	2.681	
+ posizioni lunghe		2.941	4.170	6.525	29.113	11.356	2.199	
+ posizioni corte		51.997	2.437	37	591	759	482	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	116.968	244	310	2.309	388	20	524	
+ posizioni lunghe	56.587	244	310	2.309	388	20	524	
+ posizioni corte	60.381							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.410	2.442	902		877	10.615	860	
1.1 Titoli di debito					877	10.615	860	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					877	10.615	860	
1.2 Finanziamenti a banche	3.409							
1.3 Finanziamenti a clientela	1	2.442	902					
- c/c	1							
- altri finanziamenti		2.442	902					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.442	902					
2. Passività per cassa	3.174							
2.1 Debiti verso clientela	3.174							
- c/c	3.174							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

Qualsiasi posizione aperta non può superare € 50 mila al controvalore di mercato.

L'operatività in divisa è fondamentale svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	18.817	19	47	108	39	75
A.1 Titoli di debito	12.352					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.127	13	47	108	39	75
A.4 Finanziamenti a clientela	3.338	6				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	49	26	3	10		8
C. Passività finanziarie	2.747	51		231	143	2
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	2.747	51		231	143	2
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	391					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	391					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	391					
Totale attività	18.866	45	50	118	39	83
Totale passività	3.138	51		231	143	2
Sbilancio (+/-)	15.728	(6)	50	(113)	(104)	81

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*. Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima

- sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.
2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;
 3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
 4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (cd. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
 5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
 6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
 7. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
 8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità del Gruppo di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile il Gruppo ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali il Gruppo è esposto. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio (Intraday Counterbalancy Capacity)* calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	319.308	3.263	24.846	73.139	82.641	130.617	234.533	681.835	666.319	17.291
A.1 Titoli di Stato	11		389	12.013	7.489	57.600	87.100	98.136	228.793	
A.2 Altri titoli di debito		104	35	186	8.802	8.109	13.968	143.933	61.675	
A.3 Quote O.I.C.R.	4.231									
A.4 Finanziamenti	315.066	3.159	24.422	60.940	66.350	64.908	133.465	439.766	375.851	17.291
- banche	618									
- clientela	314.448	3.159	24.422	60.940	66.350	64.908	133.465	439.766	375.851	
Passività per cassa	1.778.433	95	269	458	7.065	155.392	26.580	283.598		
B.1 Depositi e conti correnti	1.756.697	95	218	437	2.110	7.348	21.444	39.575		
- banche	9.910						3.061	228		
- clientela	1.746.787	95	218	437	2.110	7.348	18.383	39.347		
B.2 Titoli di debito	207		51	21	4.955	177	5.136	15.742		
B.3 Altre passività	21.529					147.867		228.281		
Operazioni "fuori bilancio"	100.967	60.862			17	60.055	120	2.576	25.533	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		30.426				30.000				
- posizioni lunghe		391				30.000				
- posizioni corte		30.035								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	96.791							944	24.783	
- posizioni lunghe	35.532							944	24.783	
- posizioni corte	61.259									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.176	10			17	55	120	1.632	750	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie del Gruppo hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

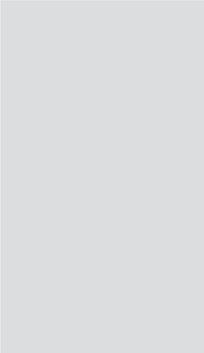
2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, il Gruppo ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, il Gruppo effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo. La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurre/limitarne gli impatti per il Gruppo.



Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il neo costituito Gruppo Banca Popolare del Lazio non può non mutuare dalla storia della Banca Popolare del Lazio che ha sempre avuto la massima cura del binomio socio/cliente, in linea con la propria natura di banca popolare. Il convincimento della bontà di tale filosofia sta nel credere che sia favorevole al mantenimento della dotazione patrimoniale idonea a perseguire la strategia di sviluppo autonomo e a presidiare efficacemente i rischi. La storia della Banca è sempre stata caratterizzata da aumenti di capitale, nelle modalità tecniche semplici e trasparenti. In quest'ottica non si è mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettami statutari, hanno permesso alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività al punto di arrivare a costituire l'attuale Gruppo Bancario.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31/12/2019
1. Capitale	24.543				24.543
2. Sovrapprezzi di emissione	99.481				99.481
3. Riserve	120.847			679	121.526
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(4.245)				(4.245)
6. Riserve da valutazione	31.536				31.536
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.491				17.491
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(957)				(957)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.334)				(1.334)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	16.336				16.336
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	9.831				9.831
Totale	281.993			679	282.672

L'IFRS 3 rileva l'avviamento di un'aggregazione aziendale come la differenza tra il corrispettivo trasferito ed il valore netto corrente, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte; nel caso tale differenza sia negativa (c.d. acquisto a prezzi favorevoli - *badwill*) tale importo deve essere rilevato nel patrimonio netto ed attribuito all'acquirente.

La quota di patrimonio netto di Banca Sviluppo Tuscia da confrontare con il valore della partecipazione acquisita (euro 3.992.868,00) ammonta ad euro 4.761.445,46, ovvero al 67,31% di 7.073.905,00, per cui è stato determinato un avviamento negativo di € 768.577,46 contabilizzato nel patrimonio netto ed interamente attribuito alla controllante.

La controllante, successivamente all'acquisto del controllo, ha incrementato la sua quota di partecipazione nel corso del 2019 mediante aumenti di capitale. Tale fattispecie non è espressamente disciplinata dagli IFRS,

tuttavia, in base ai principi generali desumibili dallo standard, l'IFRS Interpretations Committee e la prassi contabile, hanno indicato che ogni differenza tra l'ammontare per cui è variata l'interessenza di minoranza ed il *fair value* del corrispettivo pagato/percepito è iscritto direttamente a patrimonio netto ed attribuito alla quota della controllante. Da tale considerazione ne discende che i successivi aumenti di capitale, poiché non effettuati proporzionalmente all'incremento della quota di partecipazione, hanno determinato un incremento patrimoniale di cui ha goduto indirettamente anche l'interessenza di minoranza. Tale variazione, riflettendosi unicamente a patrimonio netto, comporta l'iscrizione una riserva negativa consolidata di euro 89.232,92 (che, al netto del *badwill*, determina una riserva positiva consolidata di euro 679.344,54, tale valore è ricompresa all'interno della voce Riserve).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	953	(1.910)							953	(1.910)
2. Titoli di capitale	17.490								17.490	
3. Finanziamenti										
Totale (31.12.2019)	18.443	(1.910)							18.443	(1.910)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.552)	16.783	
2. Variazioni positive	5.952	1.366	
2.1 Incrementi di fair value	5.229	1.366	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative di realizzo	723		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	1.357	659	
3.1 Riduzioni di fair value	1.095	659	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	186		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	76		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(957)	17.490	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	(1.204)
B. Aumenti	43
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale	43
B.2 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	167
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	167
C.2 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	(1.328)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1. Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza dei fondi propri si è storicamente riflesso verso una gestione prudente del patrimonio come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La gestione del patrimonio si sostanzia nell'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l'ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dal Gruppo si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dal Gruppo (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti del Gruppo (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione dei fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei Fondi propri è stata determinata con l'applicazione della normativa di vigilanza Basilea 3 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 1° gennaio 2014. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il capitale sociale per € 22,2 milioni; il sovrapprezzo di emissione per € 99,4 milioni; le altre riserve di utili e di rivalutazioni monetarie per € 137,8 milioni; componenti di conto economico complessivo accu-

multate per € 15,2 milioni, derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli HTC, HTCS e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19; da elementi transitori di CET1 per € 21,1 milioni, dagli interessi di minoranza per € 544 mila.

Gli elementi negativi sono costituiti: dalle azioni proprie, per le quali la Banca d'Italia in data 28 agosto 2019, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE n. 241/2014, ha rilasciato autorizzazione preventiva ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie, per un ammontare massimo di € 5,6 milioni; dalle attività immateriali per € 339 mila; dalle detrazioni per investimenti significativi in partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario per € 21 mila, dalle attività fiscali differite (DTA) che ammontano a € 2,6 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 per € 46 mila.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca detiene strumenti di capitale di classe 2 per € 61 mila.

Si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione dei fondi propri.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	269.522
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	269.521
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.961)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	21.156
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C -D+/-E)	287.716
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	46
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dell'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	46
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	61
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)	61
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	287.823

Descrizione Voce	Importi 31/12/2019
Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1)	
Strumenti di capitale versati	22.183
Sovrapprezzo azioni	99.394
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	(4.245)
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	(4.245)
(-) Strumenti di Cet1 sui quali l'ente ha l'obbligo di acquisto	(1.371)
Utili non distribuiti	
Utile o perdita ammissibile	
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	9.974
(-) Parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile	(9.974)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (accumulated other comprehensive income)	15.200
Altre riserve	137.818
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti alla clausola grandfathering	
Interessi di minoranza inclusi nel CET1	544
(-) Altre attività immateriali	
(-) Importo lordo delle altre attività immateriali	(339)
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività per imposte	(2.601)
(-) Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario	(21)
(-) Rettifiche di valore di vigilanza	(1)
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	21.155
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	287.716
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1	46
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	46
CAPITALE DI CLASSE 1	287.762
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2	61
CAPITALE DI CLASSE 2	61
FONDI PROPRI	287.823

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali risultano così costituiti: dal *CET 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate, si attesta al 18,96%; dal *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate, si attesta al 18,97%; infine, dal *Total Capital ratio*, determinato dal rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate, si attesta al 18,97%. Tali indicatori si attestano su valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa (*CET 1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%), anche in considerazione non vincolante del 2,50%, quale riserva di conservazione del patrimonio, che determina un requisito complessivo del 10,50%, evidenziando, pertanto, l'elevato livello di patrimonializzazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2019, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato per il rischio di credito ammonta a € 104,8 milioni e assorbe il 36,43% del totale fondi propri;
- il valore a rischio ponderato per i rischi di mercato ammonta a € 2,3 milioni, generati dal portafoglio titoli per negoziazione e dal rischio di cambio. Esso assorbe lo 0,79% del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 14,2 milioni e assorbe il 4,94% del totale dei fondi propri.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 121,4 milioni, corrispondente al 42,17% del totale fondi propri, generando un'eccedenza patrimoniale di € 166,4 milioni, rispetto ai requisiti vincolanti standard, mentre considerando anche la Riserva di conservazione del patrimonio detta eccedenza si assesta a € 128,5 milioni.

L'adeguatezza patrimoniale deve essere valutata anche considerando i requisiti aggiuntivi vincolanti determinati in funzione del processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia. Il Gruppo per il 2019 non aveva impegni aggiuntivi derivanti dal processo di SREP, in quanto nato nel corso dell'anno, pertanto al fine di dare un'informativa che tenesse conto di detto processo si fa di seguito riferimento ai requisiti aggiuntivi previsti per la Capogruppo, che detiene la parte predominante degli *asset* del Gruppo. Il risultato del processo di SREP per la Capogruppo consiste in un requisito aggiuntivo dell'1,85% al requisito minimo del coefficiente patrimoniale totale (con gli *add-on* intermedi del +1,04% al *CET 1 ratio* e del +0,74% al *Tier 1 ratio*), determinando quindi un requisito richiesto del 9,85%, che evidenzia comunque un'eccedenza patrimoniale di € 138,4 milioni. I valori rappresentati pongono quindi il

Gruppo in una condizione di assoluta tranquillità, considerando che il *Total capital ratio* determina un indicatore di oltre nove punti percentuali superiore a quanto richiesto. L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si conferma anche considerando i requisiti non vincolati che richiedono un indicatore complessivo del 14,46%.

Il risultato del processo di revisione prudenziale (SREP) richiesto al Gruppo per il 2020 determina un requisito complessivo del 11,90%, comprensivo dei requisiti vincolanti, non vincolanti e in ipotesi di stress. Pertanto, l'entità del patrimonio libero (*free capital*) del Gruppo è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato per il rispetto dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31/12/2019	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.687.188	1.310.657
1. Metodologia standardizzata	2.681.328	1.304.797
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni	5.860	5.860
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		104.853
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischio di mercato		2.283
1. Metodologia standard		2.283
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		13.974
1. Metodo base		14.232
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri elementi del calcolo		
B.7 Totale requisiti prudenziali		121.368
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.517.100
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		18,965%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		18,969%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		18,972%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per la Direzione Generale non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese su esposizioni verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori		1.144
Sindaci		350
Direzione Generale:		1.331
- Compensi a breve termine	1.274	
- Trattamento di fine rapporto	57	
Totale		2.825

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata totalmente versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita, mentre il trattamento di fine rapporto maturato in azienda per i componenti della Direzione Generale ammonta a € 56 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e Margini disponibili	Garanzie Ricevute
Amministratori	4.495	3.462	156	5	3.526	17.196
Sindaci	537	1.062	18	2	47	1.897
Direzione Generale	33	101	2		26	26

Cambia prospettiva al tuo futuro

*Devi ristrutturare casa, acquistare un'auto o
fare una vacanza?*

Prestito personale BPLazio

Esito rapido, TAN a partire da 5,90%.



MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE
Esempio di finanziamento: Importo concesso: 10.000€ - TAEG: 6,61% - TAN: 5,90% - TAEG: 6,61% - Condizioni e
coperture assicurative sono evidenziate nei contratti per singoli prodotti/servizi, nei Fogli Informativi disponibili nelle
Filiali Banca Popolare del Lazio (D.lgs 385/93) e su www.bplazio.it. Promozione valida fino al 31/7/2019.

www.bplazio.it



**Banca del Lazio
Popolare**

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 si fornisce di seguito l'informativa economica e patrimoniale ripartita per settore operativo. Le informazioni fornite sono state determinate sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale per la valutazione gestionale delle *performance* dei vari settori operativi del Gruppo.

Le politiche contabili utilizzate per la determinazione dei valori sono sostanzialmente in linea con quelle utilizzate per la redazione del Bilancio e descritte nell'apposita Parte A della presente nota. Alcune componenti risultano classificate diversamente rispetto alle voci di bilancio, ma con appositi prospetti sono fornite le riconciliazioni tra i due valori.

Informazioni di natura qualitativa

La disaggregazione tiene conto dell'organizzazione della rete periferica, che prevede la distribuzione degli sportelli in aree territoriali, dell'attuale modalità di rendicontazione dei risultati e di monitoraggio degli obiettivi da raggiungere.

Tali aree sono state raggruppate in zone omogenee corrispondenti alle aree territoriali di:

“Frascati e Velletri”; “Latina” e “Roma e Viterbo”. La “Struttura centrale” include, oltre alla Direzione Generale, i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

I successivi schemi riportano i risultati economici raggiunti, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio consolidato 2019, in base ad informazioni territoriali raggruppate per aree omogenee.

Il margine d'interesse è relativo alla componente degli interessi attivi (inclusi gli interessi di mora su sofferenze ed altri) e degli interessi passivi, ma anche alla componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo di ogni settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un Tasso Interno di Trasferimento multiplo (funzione della scadenza dell'operazione), che incorpora anche un costo/premio per la liquidità (*liquidity spread*). Il TIT quantificato mensilmente, consente il riequilibrio tra le attività e le passività e viene regolato all'interno del settore “Struttura centrale”.

Il margine da servizi incorpora: commissioni attive e passive sui vari servizi, provvigioni attive su mutui, sovvenzioni e prestiti personali (non ricomprese tra gli interessi attivi), recuperi di spesa su conti correnti

clienti, recuperi per l'istruttoria delle pratiche di fido e di erogazione finanziamenti (non ricomprese tra gli altri proventi ed oneri).

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente, negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (*driver*), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto mediante la colonna "Riconciliazione".

Informazioni di natura quantitativa

Dati Patrimoniali Consolidati al 31/12/2019

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2019
	Frascati e Velletri	Latina	Roma e Viterbo				
ATTIVO							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				18.865	18.865		18.865
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				439.241	439.241		439.241
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	658.048	354.549	370.537	442.687	1.825.821		1.825.821
a) crediti verso banche				59.457	59.457		59.457
b) crediti verso clientela	658.048	354.549	370.537	383.230	1.766.364		1.766.364
PASSIVO							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	927.531	422.476	423.119	481.599	2.254.725		2.254.725
a) debiti verso banche				389.346	389.346		389.346
b) debiti verso la clientela	912.460	417.462	417.986	91.473	1.839.381		1.839.381
c) titoli in circolazione	15.071	5.014	5.133	780	25.998		25.998

Dati Economici Consolidati al 31/12/2019

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2019
	Frascati e Velletri	Latina	Roma e Viterbo				
Margine di interesse	21.573	11.051	9.776	10.670	53.070		53.070
Margine da servizi	20.185	8.996	8.032	(712)	36.501	(2.842)	33.659
Dividendi e proventi simili				1.533	1.533		1.533
Risultato netto dell'attività di negoziazione				1.793	1.793		1.793
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				5.054	5.054		5.054
a) attività finanziare valutate al costo ammortizzato				2.218	2.218		2.218
b) attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				2.839	2.839		2.839
c) passività finanziarie				(3)	(3)		(3)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				(58)	(58)		(58)
Margine di intermediazione	41.758	20.047	17.808	18.280	97.893	(2.842)	95.051
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.241)	433	(9.552)	(703)	(14.063)		(14.063)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni				(867)	(867)		(867)
Risultato netto della gestione finanziaria	37.517	20.480	8.256	16.710	82.963	(2.842)	80.121
Spese amministrative	(20.455)	(10.378)	(10.259)	(25.748)	(66.840)	142	(66.698)
a) spese per il personale	(10.208)	(5.626)	(4.780)	(15.799)	(36.413)		(36.413)
b) altre spese amministrative	(10.247)	(4.752)	(5.479)	(9.949)	(30.427)	142	(30.285)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				(1.755)	(1.755)		(1.755)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(460)	(287)	(142)	(4.400)	(5.289)		(5.289)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(161)	(161)		(161)
Altri oneri e proventi	1.354	602	493	3.532	5.981	2.700	8.681
Costi operativi	(19.561)	(10.063)	(9.908)	(28.532)	(68.064)	2.842	(65.222)
Utili (Perdite) delle partecipazioni				(21)	(21)		(21)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				(17)	(17)		(17)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				13	13		13
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.956	10.417	(1.652)	(11.847)	14.874		14.874

I dettagli della colonna "Riconciliazione" risultano così composti:

Riconciliazione Margine da servizi	Totale 31/12/2019
Margine da servizi	36.501
Riconciliazione	(2.842)
Margine da servizi di Bilancio	33.659
Dettaglio:	
Provvigioni attive su mutui (da interessi attivi)	
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (da altri oneri e proventi)	(2.842)
Totale riconciliazione	(2.842)

Riconciliazione Altri oneri e proventi	Totale 31/12/2019
Altri oneri e proventi	5.981
Riconciliazione	2.700
Altri oneri e proventi di Bilancio	8.681
Dettaglio:	
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (in margine da servizi)	2.842
Spese manutenzione immobili di terzi ad uso strumentale (in altre spese amministrative)	(142)
Totale riconciliazione	2.700

PARTE M - INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Gruppo BPL tramite *leasing* ha acquisito i diritti di uso delle seguenti attività:

- locazione beni immobili (prevalentemente filiali),
- noleggio autovetture,
- noleggio ATM,
- noleggio TCR,
- noleggio CASH IN CASH OUT,
- noleggio Totem informativi,
- noleggio Tablet WACOM
- noleggio stampanti.

Gli unici contratti che prevedono pagamenti variabili sono quelli relativi alla locazione di beni immobili, rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT ai sensi dell'art. 32 della L. 392/78. Gli stessi hanno prevalentemente opzioni di proroga a favore della Banca quale locataria.

Per i totem informativi, i tablet Wacom e le stampanti, si è applicato il paragrafo 6 dell'IFRS 16 trattandosi di beni di modico valore, lo stesso paragrafo è stato applicato per tre autovetture il cui contratto di noleggio è scaduto nel corso del 2019, e per i contratti a breve termine di parcheggi auto il cui importo non è significativo.

Informazioni quantitative

Si riportano qui di seguito in forma tabellare le informazioni quantitative patrimoniali ed economiche dei contratti di *leasing*.

Tabella 1 - Informazioni patrimoniali ed economiche *leasing*

	Diritti d'Uso	Debiti per leasing	Interessi debiti per leasing	Ammortamenti diritti d'uso	Altri oneri e proventi
Locazione beni immobili	17.296	17.574	483	3.337	
Noleggio autovetture	162	165	3	65	
Noleggio attrezzature in outsourcing	1.056	1.079	21	351	
Totale	18.514	18.818	507	3.753	

Tabella 2 - Analisi scadenze debiti per *leasing*

Fasce temporali	Locazione beni immobili	Noleggior autovetture	Noleggior attrezzature in outsourcing
Fino ad 1 anno	297	2	
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	289	6	270
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	231	80	
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.039	77	
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.292		191
Oltre 5 anni	14.426		618
Totale	17.574	165	1.079



**Relazione della
Società di Revisione**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del primo bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio (nel seguito anche il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. (nel seguito anche la “Banca”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione

contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, sezione 5 “Altri Aspetti - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio e A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, Sezione 3.2 “Crediti”;

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40”;

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 8 “Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per rischio di credito – Voce 130”;

Nota integrativa: Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €1.463 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €304 milioni) e rappresentano il 55,5% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €14,37 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 24 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

INDICE

Cariche Sociali	pag.	2
Convocazione dell'Assemblea	pag.	3
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	pag.	5
- Prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16	pag.	13
- Raccolta da clientela	pag.	14
- Crediti verso clientela	pag.	19
- Attività finanziarie	pag.	25
- Capitale sociale e riserve	pag.	31
- Conto Economico	pag.	35
- Evoluzione normativa	pag.	42
- Politiche e azioni commerciali	pag.	48
- Risorse umane	pag.	52
- Sistema dei controlli interni	pag.	57
- Risorse tecniche e sviluppo	pag.	60
- Sistemi di remunerazione e incentivazione	pag.	63
- Operazioni con parti correlate	pag.	67
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	pag.	69
- Interventi mutualistici a favore della collettività	pag.	72
- Proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio	pag.	77
- Nota conclusiva	pag.	80
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag.	83
Bilancio al 31 dicembre 2019		
- Stato patrimoniale	pag.	90
- Conto economico	pag.	92
- Prospetto della redditività complessiva	pag.	93
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	94
- Rendiconto finanziario	pag.	97
Nota Integrativa		
- Parte A - Politiche contabili	pag.	101
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	151
- Parte C - Informazioni sul conto economico	pag.	187
- Parte D - Redditività complessiva	pag.	204
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	205
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag.	254
- Parte H - Operazioni con parti correlate	pag.	264
- Parte L - Informativa di settore	pag.	265
- Parte M - Informativa sul <i>leasing</i>	pag.	271
- Relazione della Società di Revisione	pag.	273
- Prospetti	pag.	279
- Prospetto dei beni immobili	pag.	280
- Raffronto voci di bilancio 2019/2018	pag.	282
- Altri indici di bilancio	pag.	285
- Prospetti contabili delle partecipate	pag.	287
- Grafici	pag.	293

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019	pag.	301
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag.	303
- Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	pag.	319
- Sistema dei controlli interni	pag.	319
- Altre informazioni	pag.	320
- Evoluzione prevedibile della gestione	pag.	320
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	pag.	321
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019		
- Stato patrimoniale consolidato	pag.	324
- Conto economico consolidato	pag.	326
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	pag.	327
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag.	328
- Rendiconto finanziario consolidato	pag.	329
Nota Integrativa consolidata		
- Parte A - Politiche contabili	pag.	333
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	pag.	379
- Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	pag.	415
- Parte D - Redditività consolidata complessiva	pag.	429
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	430
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	pag.	481
- Parte H - Operazioni con parti correlate	pag.	491
- Parte L - Informativa di settore	pag.	493
- Parte M - Informativa sul <i>leasing</i>	pag.	497
- Relazione della Società di Revisione	pag.	499

Il progetto grafico, la copertina, i grafici, le illustrazioni e le pagine a colori
sono a cura dell'Ufficio Marketing

Fotolito e stampa:
Tipografia Monti S.r.l. - Cisterna di Latina

